



Chiummo
case

Milano 20135 Via Anfossi 8
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della Zona 4 Vittoria Forlanini

Chiummo
case

Milano 20135 Via Anfossi 8
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

Editore: Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. **Redazione:** viale Umbria 58, Milano tel/fax 02 45477609 e-mail quattro@fastwebnet.it. **Sito internet:** www.quattronet.it **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** STEM Editoriale S.p.A. - via Brescia, 22 - Cernusco s/N. **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Amministrazione:** Antonio Ferrari. **Redazione:** Vanda Aleni, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Francesca Barocco, Ugo Basso, Sergio Biagini, Simona Brambilla, Athos Careghi, Giovanni Chiara, Federica Giordani, Chiara Orlandi, Simone Paloni, William Porzio, Francesco Pustorino, Vito Redaelli, Mirella Siboni, Riccardo Tammaro, Francesco Tosi, Gianni Tavella. **Hanno collaborato a questo numero:** Massimo Fantini, Sara Mameli, Francesco Segoni. Aderente al Coordinamento dei giornali di zona di Milano. **Abbonamento 2009:** 15 euro, sostenitore 25 euro - cc postale 42773200 intestato a QUATTRO. **Tiratura** 17.000 copie. **COPIA OMAGGIO**

Forse riusciamo a fare un po' di chiarezza su ortomercato e Città del gusto Nostra intervista al presidente SOGEMI

Abbiamo spesso criticato la faciloneria con cui si spostano cittadelle e progetti di qua e di là, come fossero pedine che possono essere mosse indifferentemente; abbiamo quindi fatto un salto sulla sedia quando abbiamo letto che "qualcuno" (a proposito, chi?) ha proposto di spostare la cosiddetta Città del gusto e della salute e l'ortomercato a Rho Pero!!



Intorno a questa "voce che gira con insistenza" ci sono stati poi un po' di ricami, molte domande, poche risposte, e infine una interrogazione in consiglio comunale del consigliere Montalbetti e di altri esponenti dell'opposizione. Data la rilevanza del problema, in particolare nella nostra zona che ospita i mercati, abbiamo chiesto un incontro con il Presidente di Sogemi, Roberto Predolin, per avere qualche informazione certa e per trovare rassicurazioni sulla localizzazione della Città del gusto e della salute nell'area dell'ex-macello. Dobbiamo dire che il Presidente

di Sogemi è stato esauriente e franco nelle sue risposte, per cui adesso il quadro delle prospettive e dei problemi è più chiaro anche per noi, e speriamo, dopo averci letto, anche per voi lettori.

Dott. Predolin, abbiamo seguito in tutti questi anni le vicende dell'ortomercato e dei

mercati anonari; sono cambiati tanti presidenti, ma sembra che ogni volta si ricominci da capo. L'ultima giunta aveva proposto il trasferimento che poi non è avvenuto, non sappiamo se per problemi relativi alla nuova area da reperire o per altri motivi. La

Segue a pag. 2



ATHOS

Incontro con Andrée Ruth Shammah: il Teatro Parenti sempre più vicino alla nostra zona

A fine stagione i teatri chiudono i battenti. Ci sembra di vedere, secondo le immagini che il teatro stesso ci ha tramandato, il palcoscenico vuoto; la debole luce delle lampadine, gli attori e le comparse che chiudono le casse e ripongono i costumi in un magazzino ingombro, oscuro, e polveroso. E ancora, ognuno che pensa alla vita di fuori, forse alla solitudine o alla mediocrità dell'esistenza, e noi che ci allontaniamo come ombre nella notte portandoci dentro la malinconia del tempo che passa. Ma è davvero questo il teatro?

Abbiamo incontrato Andrée Ruth Shammah e subito quel mondo ci ha rivelato quanta passione, quanta energia e quanto lavoro ci siano dietro le quinte, come siano vive le sue sollecitazioni e come esso sia ancora parte di noi, con le sue proposte, le sue rivisitazioni, le sue scoperte. E' di questo che abbiamo parlato con la Shammah, che al teatro ha dedicato una vita, rappresentandolo a livelli di eccellenza per noi e per la città di Milano.

Segue a pag. 3

LABORATORIO CONSIGLIO DI QUARTIERE - MAZZINI

Milano

ALBA

MARTINI ASSOCIATI

Con il contributo di ARCHIFELAGO

festà del Quartiere MAZZINI

Il Edizione

SABATO 27 GIUGNO 2009

dalle ore 15.30 alle 23.30

via Mompiani - piazza Gabrio Rosa

novotel.com

Domenica gustosa e appetitosa al Novotel, fra dolce e salato...

BRUNCH

Novotel Milano Linate e Novotel Milano Nord Cà Granda vi invitano a gustare deliziosi brunch preparati per offrirvi un vero momento di piacevole evasione, a solo € 22. Speciale bambini € 15

Orari: dalle ore 12.00 alle 14.30*

* il servizio sarà sospeso in alcuni periodi

Informazioni e prenotazioni
Novotel Milano Linate Aeroporto tel: 02 50 72 61
Novotel Milano Nord Cà Granda tel: 02 64 11 51

NOVOTEL HOTELS
Designed for natural living

Nelle pagine interne:	Molto di buono al Quartiere Mazzini <i>pag. 4</i>	Via Sannio, da strada cieca a via del design <i>pag. 7</i>
I 100 anni della cartoleria Bonvini <i>pag. 9</i>	La Ricordi di viale Campania <i>pag. 10</i>	Una attrice classica: Anna Maria Guarneri <i>pag. 13</i>

Forse riusciamo a fare un po' di chiarezza su ortomercato e Città del gusto Nostra intervista al presidente SOGEMI

Segue da pag. 1

giunta Moratti invece all'inizio del mandato ha fatto la scelta di mantenere i mercati nella loro sede; adesso questa "voce" di trasferire a Rho Pero l'ortomercato. Ci può chiarire?

In qualità di assessore al Commercio nella Giunta Albertini avevo già seguito queste vicende e quello che l'allora sindaco aveva fatto fare era uno studio che era stato poi analizzato e accantonato perché sarebbe stato un danno per il sistema agro-alimentare milanese. Collocare all'esterno i mercati avrebbe significato mettere in difficoltà la piccola distribuzione e l'ambulante. I mercati poi hanno anche una funzione sociale, i famosi sabati mattina quando migliaia di milanesi possono fare acquisti, cosa che non potrebbe più avvenire spostando il mercato all'esterno della città. Con Letizia Moratti abbiamo invece fatto quest'altra operazione, di portare in Consiglio comunale una delibera, che è stata approvata, per mantenere l'ortomercato in questa area, riqualificarlo e fare una serie di altre operazioni.

Adesso che succede? Che la situazione dei mercati, soprattutto l'ortofrutta, è difficile, non solo dal punto di vista strutturale, delle strutture portanti, ma anche da quello del carico e scarico delle merci che ora è caotico.

Ma quello delle piattaforme logistiche era uno degli interventi che voleva fare.....

Infatti una l'abbiamo già fatta, è stata realizzata da una società in un anno ed è funzionante da gennaio. Il privato ha investito ma Sogemi rimane proprietaria della piattaforma quando il privato se ne va. L'altra piattaforma sarebbe già pronta, ma mi hanno bloccato una trentina di operatori che volevano creare loro la società per poi gestire con Sogemi la piattaforma. Ma l'operazione così non funziona, la vogliamo fare noi.

Vede, abbiamo un sistema di logistica interna che non regge: i padiglioni sono molto vasti e lontani dall'area di carico e scarico, per cui tempi più lunghi e grandi movimentazioni di merci.

Tenete conto che gli orari di carico e scarico sono fra le 2 del mattino e le 4 e mezza dopo di che arrivano i compratori; quindi il poter fare una logistica più seria e meglio organizzata è un problema complesso proprio per i grandi spazi occupati e per la sistemazione del mercato che è vecchio sotto ogni punto di vista.



Roberto Predolin



na all'ortomercato?

Il 65/70% dei clienti dell'ortomercato sono negozi di Milano e della provincia, ambulanti dei mercati all'aperto, gli itineranti che hanno il loro furgone e girano i paesi. I rifornimenti sono giornalieri e gli acquisti vengono fatti a vista. I buyer delle grandi aziende, invece, fanno gli ordini anche a distanza, e la grande distribuzione ha le proprie piattaforme logistiche. Viene ancora da noi per piccoli acquisti, magari quando c'è qualche partita che va a male.

Mi sembra di capire quindi che uno spostamento per questo tipo di clientela non sarebbe auspicabile. Completiamo allora il quadro dei problemi dell'ortomercato....

Dicevo che il problema dell'ortomercato è che è troppo grande. Lo spazio è quindi difficilmente riqualificabile per i costi; quando parli di riqualificazione stai parlando di aziende vive (300 fra produttori agricoli e grossisti) che vanno spostate, e dove le sposti?

Oltre al disagio per i lavori c'è il pericolo della perdita dei clienti, perché non c'è più la vera fidelizzazione al fornitore che prima c'era. Andrebbe compatto e reso più efficiente.

Cosa conviene? Riqualificare completamente o restituire al Comune una "fetta"? Non lo so

Ho qui l'area dell'avicunicolo, 30.000 mq sottoutilizzati; c'è già il progetto di spostarlo di fianco al mercato dei fiori e del pesce, creando un polo proteico. Quell'area potrebbe essere utilizzata per compattare l'ortomercato, liberando l'area terminale su via Varsavia per altri utilizzi.

Lancio messaggi; ci vuole un piano industriale e ci vogliono investimenti, risorse economiche che adesso non ci sono.

In attesa però del piano industriale (o di qualcosa che gli assomigli), quali sono gli interventi che avete fatto e intendete fare? Stiamo procedendo alla manutenzione necessaria per mantenere in sicurezza i capannoni.

L'amianto è stato tolto, c'è ancora qualcosa presso il Frigomercato; è rimasto quello sui tetti che è però pressato e non è pericoloso; la situazione è comunque sempre monitorata e sotto controllo sia da parte della ASL che da parte dell'ARPA. Volevamo mettere pannelli fotovoltaici sopra i tetti dei capannoni, ma sto aspettando di vedere se devo buttarli giù o meno.

E' che come ti muovi, ti trovi misure enormi e pochi quattrini.

C'era anche l'idea di far arrivare le merci via treno

Sì, c'era già l'accordo con Moretti per l'utilizzo della ferrovia, ma il progetto costa troppo e

non ci sono i soldi; c'è anche il problema dei treni che ritornerebbero vuoti, senza carico. Peccato, avrebbe alleggerito il traffico su gomma.

Passerei adesso al progetto della Città del gusto e della salute che per la nostra zona riveste un grande interesse. Intanto mi garantisce che la localizzazione è quella dell'ex-macello?

La città del gusto rimane nell'area già individuata; è stata creata una società apposita, la Sogemi food, che ha già preso in carico da Sogemi l'area. Il progetto è definito al punto tale che il Politecnico ha già tracciato tutto quello che deve essere fatto per il bando, per cui quando mi danno il via io posso già partire.

I ritardi sono dovuti al problema della gestione Expo, in cui si sono intrecciati vari interessi; l'accordo non si è raggiunto fino a poco tempo fa, e questo ha bloccato per mesi tutte le operazioni; io comunque sto insistendo perché si vada avanti.

Ricordo che questo è l'unico progetto in città coerente con il tema dell'Expo ed una grande occasione di riqualificazione di quel quartiere, dove porterà molta vitalità per la presenza di un polo scientifico per l'agroalimentare, di un centro polivalente di Milano Ristorazione, di un centro di formazione enogastronomica, di ristoranti, di verde, ecc...

Abbiamo già fatto bandi internazionali per inserire operatori stranieri, sono venuti operatori dall'estero con offerte che io non immaginavo, ci sono operatori internazionali e italiani che hanno interesse ad entrare in questo sistema perché hanno creato operazioni analoghe.

E le splendide palazzine liberty su viale Molise? E la galleria del Macello, che è tra l'altro rappresentata nel nostro logo?

Le palazzine saranno utilizzate per la "parte ludica", di forte attrazione; pensavo, ad esempio, che l'interno potesse essere caratterizzato da qualche stilista.

La galleria, che anche noi abbiamo utilizzato nel nostro logo, diventa la parte espositiva coi vari Paesi che espongono.

Diciamo che sono rassicurata dalle sue affermazioni, e torneremo sulla Città del gusto nel prossimo numero con maggiori informazioni proprio sul progetto. Adesso, ci fa fare un giro nell'area?

Certamente!

E così montiamo sul SUV del Presidente, la nostra redattrice Federica Giordani, Mario Losi, Responsabile Relazioni Esterne, ed io, e prima facciamo una visita all'interno della piattaforma logistica della ORTOLOG per vedere come è organizzata, con 13 postazioni per lo scarico delle merci, un padiglione frigo e uno per la maturazione, e poi facciamo un giro all'interno dell'area ex macello, veramente molto ampia, con tante costruzioni veramente degradate e abbandonate da decenni (le si possono vedere anche da via Lombroso). Facciamo la foto ricordo della galleria del Macello e scopriamo anche due grandi cascine che ospitavano gli animali da cortile.

Fine del giro e arriverci a tutti. Seguiremo con costanza l'evolversi dei progetti. Ma ci pensate? Città del gusto, palazzine liberty recuperate nella loro bellezza e di fronte la BEIC. Non ci posso credere.....

Stefania Aleni



Per questa ragione abbiamo fatto la scelta della creazione Città del gusto e della salute.

Mi spieghi, quale è il nesso?

Si possono recuperare risorse economiche per fare riqualificazioni all'ortomercato. E i problemi di logistica erano alla base della proposta di spostamento dell'ortomercato a Rho Pero.

E, a proposito, chi l'ha lanciata?

Non lo so, Stanca ha detto di no, Moratti ha detto di no, tutti hanno detto di no.

Quello che è stato detto in questo periodo è da prendere con le molle, dato il periodo pre-elettorale; molti hanno detto la loro forse senza sapere di che cosa stanno parlando.

Improvvisamente, l'ortomercato è diventato argomento di grande dibattito: meglio così invece di parlarne solo come il centro della delinquenza mondiale. Comunque, riguardo a questo aspetto, abbiamo risolto tanti di quei problemi in questo anno e mezzo! Abbiamo fatto un accordo con i sindacati in modo che possano entrare solo le cooperative con certi requisiti e canoni, abbiamo pronto un bando per l'accreditamento delle cooperative, verificato anche dall'Ispettorato del lavoro; la stessa operazione della piattaforma ha dimezzato il problema del lavoro manuale, alleggerendo l'utilizzo del personale "scavalcante".

Ritornando all'idea dello spostamento, ho partecipato al dibattito perché sono sempre disponibile al dialogo, spiegando sul Sole 24ore che ci possono essere lati positivi nel creare una struttura più moderna, più piccola, tecnologica, dopo di che ho verificato sul campo che sono più gli aspetti negativi: l'area di Rho Pero è troppo piccola, le fiere portano un sovraccarico e una notevole congestione sulle strade, i tempi di percorrenza dei camion si allungano. Il prodotto fresco non può aspettare ore e ore in coda!

E quale è la percentuale di clienti della città che si approvvigionano





Incontro con Andrée Ruth Shammah: il Teatro Parenti sempre più vicino alla nostra zona

Segue da pag. 1

Viene spontaneo riprendere il filo del discorso iniziato in occasione della presentazione della stagione appena trascorsa, quando sembrava profilarsi l'intenzione di lasciare ad altri la guida del teatro Franco Parenti. Oggi quell'ipotesi sembra lontana; è nato, con alcune iniziative già svolte, un progetto di grande rilievo che offre ai cittadini un teatro per la zona. Che relazione c'è tra questi due momenti?

“Per più di dieci anni ho lavorato per questo teatro tra grandi difficoltà. Abbiamo avuto la gestione di un bene pubblico di proprietà del Comune in concessione d'uso, con il carico delle spese, limitati finanziamenti e senza possibilità di accedere ai prestiti bancari. Ha poi dominato in tutti questi anni l'idea di un teatro come fatto privato e, nel mio caso, addirittura personale, legato al-

la mia storia e alle vicende della mia vita. Ha sicuramente pesato il fatto di essere donna, di voler essere indipendente e non schierata politicamente, ebrea ma non protetta dalla comunità ebraica perché laica. Si stanno ora aprendo delle possibilità con il riconoscimento da parte del Comune del diritto di superficie per l'accesso al credito, e nello stesso tempo si è fatta strada la consapevolezza che il mio lavoro è stato rivolto a chi ha amore per il teatro, ma anche alla città. La consapevolezza di questo mio impegno mi fa desiderare di proseguire su questa strada nella speranza di raccogliere dei frutti.”

Recentemente la sua attenzione è stata rivolta alla zona e si è concretizzata in due serate aperte ai cittadini. Come nasce questo progetto?

“Sto riflettendo su come dare l'avvio ad una esperienza nuova che ha nel teatro il suo punto di riferimento, ma



si allarga alla realtà circostante, del cerchio in cui si può iscriverne lo svolgersi della vita quotidiana. L'idea è quella di creare una rete di comunicazione e contatti che produca un forte senso di appartenenza, che ha i suoi punti di forza nella vicinanza e nella prossimità ideale e fisica degli eventi, come in un villaggio. Se poi il teatro può offrire una propria produzione di eccellenza a livello nazionale riconosciuta dalla critica questo raf-

forza il senso dell'appartenenza. E' su questi due piani che si vuole giocare la nostra presenza.”
Con altre parole ancora Andrée Ruth Shammah ci parla dei conti che ha fatto con se stessa e con la propria storia, dei pregiudizi che l'hanno accompagnata, delle rinunce fatte, del tempo sottratto a cose importanti, continuando tuttavia a lavorare senza cedere, per non uscirne menomata. In questo intreccio di sentimenti è l'origine del suo progetto, la sua volontà di realizzazione.

Quali sono gli aspetti organizzativi del progetto?

“Bisogna ricercare gli strumenti per dare informazione e possibilità di partecipazione alle forme più diverse della vita sociale, si può offrire una tessera che permetta di fruire di facilitazioni o sconti in banca, nei negozi, nelle librerie, su tutti i teatri, i ristoranti o altro, presenti in zona. L'informazione diventa in questo modo capillare e ci permette di costruire una forte identità nelle persone. Vorremmo allargare già da adesso il limite della nostra zona a Porta Romana, la 1, e viale Bligny. la 5. Il vostro giornale può sostenere una iniziativa di questo tipo, e proporre un primo incontro con le as-

soziazione, le organizzazioni, via Orti, e i singoli cittadini. Si può lanciare una grande tavola rotonda con un bel titolo, che bene esprima le nostre intenzioni e raccolga le proposte e i bisogni di tutti. In un secondo momento può essere coinvolto il Consiglio di zona, che è un organismo politico.”

Ci può dare qualche anticipazione sulla prossima stagione?

“La prossima stagione offre una molti filoni di spettacolo: uno nasce dal rapporto con gli altri teatri di Milano, con lo Smeraldo per esempio, o con compagnie che hanno perduto la sede. Un altro è intitolato “I ragazzi terribili” perché porta in scena grandi artisti, da Villaggio ad Albertazzi, Paolo Poli, Adriana Asti. Abbiamo poi in cartellone una significativa produzione di grandi autori italiani contemporanei e non, “La stagione italiana”, e spettacoli di autori milanesi, Bertolazzi, Tessa e Porta, nati dalla collaborazione con la regione Lombardia.

E' una stagione molto ricca, ci sono attori straordinari. Siamo però totalmente allo sbaraglio perché ancora non è stata riunita la commissione ministeriale che affida i contributi, non sappiamo se ci saranno i tagli,



Teatro Franco Parenti

Il Teatro Parenti invita la cittadinanza, le associazioni, le istituzioni della zona 4 alla **CONFERENZA STAMPA** di presentazione in anteprima della stagione teatrale del Teatro Franco Parenti.

Lunedì 22 giugno ore 19.00

presso il Teatro, via Pierlombardo 14

Martedì 7 luglio ore 18.00

TAVOLA ROTONDA con le associazioni culturali e commerciali sui temi della comunicazione nel territorio alla presenza di esperti del settore

presso il Teatro Franco Parenti, via Pierlombardo 14

né cosa farà il Comune. C'è chi dice che durante le crisi c'è chi tira i remi in barca e c'è chi investe, io sono per avvicinarsi alla seconda ipotesi. Dopo molti incontri augurali, ci stiamo avviando alla vera inaugurazione del teatro che sarà il 16 gennaio 2010.”

Parlare a chi ama il teatro, ritrovarsi, sentirsi parte di una realtà, vivere naturalmente la città: questa è la sua idea di teatro.

Raccogliamo questo messaggio di Andrée Ruth Shammah riconoscendo un sottile filo rosso che ci collega con la nostra esperienza, e le auguriamo un pieno successo dell'iniziativa.

Vanda Aleni



Big Magic
show for everybody

Articoli per professionisti, principianti e per chi vuole avvicinarsi al mondo della magia.

Mago Vincent e Mago Lucien sono disponibili per spettacoli in occasione di meeting, convention, matrimoni, cene, feste in generale.

Via Augusto Anfossi 28 - 20135 Milano
tel. 02 91762466 - Cell. 360 669270
www.big-magic.com - luciano@big-magic.com

Dognini
MILANO

Via Cadore 30 - tel 02 55010524

presenta la nuova collezione **primavera-estate 2009**
Jardin Précieux

Illumina la tua estate con **BALAYAGE RIVIERA**

Orari di apertura: lun-mar-mer-sab 9.00-19.00
Giovedì e venerdì 9.00-20.00

Cartolibreria da Stefania
VIA SPARTACO, 25 - 20135 Milano - Tel/fax 02 55185200

CANCELLERIA - GIOCATTOLI - GADGETS
FOTOCOPIE B/N E A COLORI
STAMPA DA FILE B/N E A COLORI
TIMBRI - TIPOGRAFIA
LIBRI DI VARIA su ordinazione

ORARIO DI APERTURA

	MATTINO	POMERIGGIO
LUNEDI'	CHIUSO	16.00 - 19.30
da MARTEDI' a VENERDI'	9.00 - 12.30	16.00 - 19.30
SABATO	9.00 - 12.30	16.00 - 19.30

FERR FORT
FERRAMENTA - ELETTRICITA' - IDRAULICA

FORT

NUOVA APERTURA
SISTEMA FORT
MODI PER CREARE SPAZIO

Via Pistrucchi, 24 & P.za Imperatore Tito, 8
20137 Milano Fermata atm Linea 84

Tel. 02 55 01 91 93
www.ferramentafort.it

LIBRACCIO
via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

IL LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE ED EDIZIONI BANCARIE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD NUOVI E USATI, DVD, VIDEOGIOCHI E LP.

Asterman
Un grande laboratorio di decorazione aperte a tutti... Veniteci a trovare!

Vendita di porcellana bianca e decorata
Tutto il necessario per la decorazione
Creazioni personalizzate
Bigiotteria pronta
e tutto il materiale necessario

Via Serlio 5 - MM3 Brenta - Corvetto
Orario di apertura: 9.30-13.00 / 15.00-19.00
Tel. 02.39.84.54.28 - Chiuso il lunedì
www.asterman.com - email: info@asterman.com



C'è molto di buono al Quartiere Mazzini

Dopo la "gita" a Ponte Lambro, ci rechiamo presso il Laboratorio di Quartiere Mazzini in via Mompiani 5, dove ci attendono Salvatore Tummino, responsabile del Laboratorio, e l'arch. Daniela Farioli che segue i Contratti di Quartiere per conto del Comune di Milano. Con loro facciamo un aggiornamento degli interventi sulle case, sulle infrastrutture e sulle azioni sociali.

Peraltro è appena uscito il notiziario del Laboratorio "La Finestra sul Mazzini" su cui si trovano ampi servizi sui lavori in corso, dando anche spazio alle posizioni e agli interventi dei residenti.

Salvatore Tummino, della Società Martini Associati, che ha l'incarico di gestire il Laboratorio di quartiere, ci parla del grande lavoro che è stato fatto in questi ultimi anni. "Dal 2006 abbiamo portato avanti il

Piano di accompagnamento sociale, un lungo lavoro con Aler per monitorare prima e "accompagnare" poi gli inquilini coinvolti nel piano della mobilità. Sono stati infatti liberate intere scale per permettere una ristrutturazione completa degli alloggi"

E dove si sono trasferiti gli inquilini?

"Negli anni precedenti erano stati ristrutturati completamente gli edifici di Polesine 6 e Mompiani 5, i cui appartamenti hanno svolto il ruolo di volano, oltre ad altri appartamenti liberi all'interno del quartiere."

Immagino che questa sia stata l'attività più impegnativa....

Sicuramente ci ha impegnato molto. Oltre a questo però, abbiamo lavorato al problema dello spostamento del merca-



Case in ristrutturazione

to comunale, coinvolgendo i commercianti nella progettazione della nuova sede, facendoli partecipare, mediando, spesso. C'è poi tutto il lavoro di rete sul territorio, all'interno del progetto Arcipelago Mazzini che vede coinvolte oltre a noi molte realtà della zona (La Strada, Galdus, Arci Milano, coop Martinengo, coop Dedo, il Consiglio di Zona, ecc...).

Poi abbiamo uno sportello aperto due volte la settimana e pubblichiamo un giornalino 2-3 volte l'anno.

E adesso, dai volantini che vedo in giro, state lavorando alla 2° Festa del Quartiere Mazzini

Sì, siamo alla seconda edizione, dopo quella del settembre scorso che aveva ricevuto una buona risposta di pubblico. In questa stiamo coinvolgendo il più possibile residenti, associazioni e commercianti, per renderla ancora più coinvolgente. Ci sarà l'angolo degli artisti in via Mompiani, dove gli abitanti potranno esporre le loro opere (dai quadri alla bigiotteria, alle bambole) o esibirsi su due parchi appositi. Verrà chiesto agli inquilini di dare vita al proprio cortile, addebbandolo e raccontandolo. Ci sarà il banco del baratto, per riscoprire la cultura del recupero e del riciclo. E poi, ani-

mazione per bambini, balli di gruppo, contest di Hip-Hop ed esibizione di murales.

E come vi finanziate?

Abbiamo ricevuto alcuni contributi, dal Consiglio di zona, da Arcipelago Mazzini, alcuni fondi sono nostri, ma la novità è che vogliamo che anche i cittadini partecipino e contribuiscano alla festa mediante l'acquisto dei biglietti della lotteria.

Ci sono in palio più di cento premi, offerti dai negozianti del quartiere, dalla super TV piatta, a giochi e tantissimi buoni spesa. Passate parola, comprate i biglietti della lotteria!!

Usciamo all'aperto per vedere alcuni "lavori in corso".

Su piazza Ferrara si affacciano gli edifici delle vie Comacchio, dei Panigarola, Mompiani. Sono in corso sia lavori di recupero edilizio complessivo, sia di manutenzione straordinaria, sia di recupero sottotetti. Gli edifici già recuperati mostrano come può cambiare il volto di queste case e come siano state troppo a lungo trascurate, o forse più correttamente abbandonate a se stesse.

Sempre in piazzale Ferrara, dove adesso sorge un basso edificio occupato per lungo tempo ed ora liberato, verrà



Gabrio Rosa 9-11

costruito entro il 2012 un nuovo edificio che ospiterà a piano terra il nuovo mercato comunale e sopra una residenza per studenti. Sotto, invece, posti auto al servizio del mercato, con aree per carico e scarico delle merci, collegate ai soprastanti box commerciali, in modo da tenere separate le due funzioni (adesso queste operazioni avvengono in modo alquanto precario...)

Anche i lavori di ristrutturazione del circolo Arci Corvetto rientrano nel contratto di quartiere: alcuni completati (il campo sportivo, alcuni saloni per le attività), altri in fase di realizzazione, come la palazzina su via



Via Polesine

Oglio (unica rimasta dell'ex stabilimento TLM) che ospiterà la sala bar e ristorante. Come ci hanno spiegato, sono un po' in difficoltà con i pagamenti dei lavori, dato che il Comune non ha dato ancora tutti i finanziamenti necessari. Ma di questo faremo un aggiornamento a settembre.

In piazzale Gabrio Rosa 9-11, invece, non ci sono lavori in corso, perché solo da poco si è sbloccato il lungo contenzioso che ha visto opposti Aler ed inquilini dei due vicini sul progetto iniziale che prevedeva mobilità forzata per le 60 famiglie e ristrutturazione completa con modifica anche delle tipologie abitative. Il nuovo progetto, elaborato da una professoressa del Politecnico e dai suoi laureandi, per conto del comitato degli inquilini, è stato sostanzialmente accettato da Aler e prevede la mobilità volontaria (23 le famiglie tuttora residenti) e il

non intervento strutturale all'interno delle abitazioni abitate. Una puntuale ricostruzione della vicenda con le posizioni di tutti gli attori coinvolti, la potete trovare sul notiziario del Laboratorio di Quartiere di giugno.

Infine, gli interventi sulle in-

frastrutture, ovvero la riqualificazione delle vie Pomposa (già finita), dei Panigarola e Polesine (in corso) e Mompiani (da fare).

Anche in questa occasione, opposizione di molti cittadini (sono state raccolte 500 firme), per la riduzione drastica dei posti auto, dovuta principalmente alla impossibilità di parcheggiare fra gli alberi dopo la riqualificazione (via Mompiani) o all'allargamento dei marciapiedi (via Polesine). Resta sempre l'amaro che non si possa o voglia trovare delle soluzioni con concilio la qualità ambientale dell'intervento e i diritti dei pedoni con la necessità di parcheggiare, possibilmente in modo regolare.

Messaggio finale: tutti alla Festa del Quartiere Mazzini ed acquistate i biglietti della Lotteria!!

Stefania Aleni



Le case ristrutturate di Mompiani 5



Mompiani 9: si vede la differenza!



Qui sorgerà il nuovo mercato



Lavori all'Arci Corvetto



Panoramica di Piazzale Ferrara



Sogno o son desto? La BEIC si fa!

Ripetiamo le testuali parole. Dopo che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha espresso parere favorevole al progetto esecutivo della BEIC lo scorso marzo, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Altero Matteoli ha dichiarato: "Il via libera è un passo decisivo per attivare la realizzazione di un'opera fondamentale per la cultura del nostro Paese nel confronto europeo".

Il ministro della Cultura Sandro Bondi, poi, il 25 maggio, dopo la riunione che ha fatto un po' di chiarezza sui fondi per le infrastrutture in vista dell'Expo, ha dichiarato: "Da parte nostra stiamo impegnandoci su tre grandi progetti: quello relativo alla Villa Reale di Monza, la Biblioteca europea e la grande Bre-ra."

L'ottimismo è quasi d'obbligo, però aspettiamo a festeggiare appena si farà il bando per la gara d'appalto dei lavori.

Almeno non sentiremo più ipotesi fantasiose (e francamente sciocche) di portare la BEIC a Palazzo di giustizia, anche perché c'è chi si diverte a giocare a spostare i progetti di qua e di là per la città (la cittadella della giustizia ne è un esempio).

Ci è più chiaro anche a che cosa serviranno le infrastrutture viarie e ferroviarie, non solo per andare di qua e di là, di su e di giù, ma con le molte linee del Passante un tuffo nei libri o negli audiovisivi o nei libri digitalizzati se lo possono permettere da tutta la Lombardia.

In Zona 4 un gruppo misto sempre più misto

Si arricchisce il gruppo misto del Consiglio di zona 4: dopo l'immediata fuoriuscita da AN di Carmelo Lupo, al gruppo si sono aggiunti successivamente un fuoriuscito da Forza Italia, Gianni Floriddia, uno da Rifondazione Comunista (da sinistra), Franz Brunacci, ed ora è la volta di due ex UDC, Emanuele Villa e Michele Lattante, facenti parte del gruppo di consiglieri ed esponenti UDC milanesi passati al Pdl. I due consiglieri per ora sono passati nel Gruppo misto, ma probabilmente sarà solo un transito.

Consiglieri di zona vs Polizia Locale

E' finita 9 a 6 per la Polizia Locale la partita di calcio organizzata dal Consiglio di zona 4 il 9 giugno presso l'oratorio della Parrocchia Medaglia Miracolosa di via Rosselli.

Nonostante l'impegno del Mister Angelo Misani, che comunque si è trovato con una squadra di consiglieri che giocavano insieme per la prima volta, l'agonismo e la maggior tenuta atletica della Polizia Locale ha avuto il sopravvento.

Ci saremmo preoccupati se non fosse stato così!!

Verso i dieci anni della Scuola di Danza del Teatro Oscar

In una bollente domenica di maggio si è tenuto lo spettacolo di fine anno della Scuola di Danza del Teatro Oscar. Teatro prestigioso e stracolmo, lo Smeraldo, per la messa in scena de "IL MAGO DI OZ" di Frank Baum, adattato da Monica Cagnani, che ha curato anche la regia.

Coinvolti in questo spettacolo ben 350 tra allieve e allievi dei corsi di danza, canto e recitazione, applauditi a lungo per l'impegno e la bravura dimostrati.

All'orizzonte un altro importante traguardo: il decennale della fondazione della Scuola di Danza che cade nel 2010. Ricordiamo che la Scuola è stata fondata da Monica Cagnani, danzatrice ed insegnante formata alla Scuola di Ballo del Teatro alla Scala, e da don Stefano Buttinoni della Parrocchia S. PioV, e



si propone il rigore e la disciplina della danza come preziosi strumenti per insegnare un giusto rapporto con il proprio corpo e prevenire le problematiche adolescenziali delle ragazze.

La Scuola di Danza del Teatro Oscar si differenzia dalle altre scuole di danza per l'attenzione che pone alla crescita umana delle allieve offrendo ad ognuna un progetto educativo personalizzato.

Ad oggi i corsi proposti sono 21 articolati su danza classica, jazz e progetto accademia.

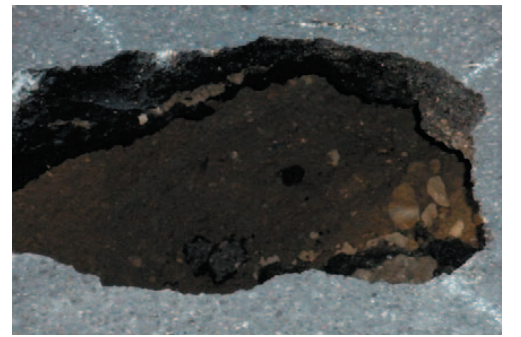
Numerose le "borse di studio" per le ragazze di famiglie in difficoltà economica, su segnalazione della Parrocchia o dei Servizi Sociali.

Quest'anno il saggio di fine anno ha avuto anche l'attenzione del Corriere della Sera, che ne ha ampiamente parlato: peccato che nel titolo "Quando il ballo «risca» i giovani di periferia" e in accenni nell'articolo "...all'oratorio di un quartiere neanche facilissimo come Calvairate", si siano lasciati un po' andare alla retorica delle periferie degradate (a prescindere). Ma tant'è, lo fanno spesso, e non hanno fatto eccezioni questa volta.

S.A.

Attenti a via Ennio!

Questa è la seconda buca che si è creata letteralmente in mezzo alla strada in via Ennio, fra via Lattanzio e Marcellino Ammiano. Semplicemente, è crollato l'asfalto e sotto una grossa buca. Certo non c'è da stare tranquilli, se ti può capitare quando percorri in bici, in moto o in macchina di non aver più la terra sotto... le ruote. La volta scorsa, nemmeno un paio di mesi fa, la strada è stata riparata dopo settimane. Questa volta sono stati più solleciti; dopo una decina di giorni, lunedì 15, è stata riparata.



Scalinata pericolosa in piazza del Suffragio

Un lettore ci segnala questa scalinata d'accesso al mercato che si trova in piazza Santa Maria del Suffragio. Anche da questa immagine piccola, si possono vedere i gradini tutti danneggiati e rotti e quindi estremamente pericolosi per chi accede al mercato. A chi tocca aggiustarli?



**+ CENTRO ODONTOIATRICO SANFELICE
APRE A GIUGNO IL REPARTO
DI ORTODONZIA**

UN IMPORTANTE PROGETTO: offrire ai cittadini della zona un ottimo servizio a prezzo calmierato. Il nuovo reparto di ortodonzia mira a dare la possibilità alle famiglie di poter accedere alle cure odontoiatriche di cui necessitano spesso i bambini andando incontro il più possibile alle loro esigenze, offrendo orari di visita elastici, dopo la scuola e anche il sabato mattina, e assicurando nel contempo cure all'avanguardia a prezzi accessibili.

CHE COSA E' L'ORTODONZIA? È quella particolare branca dell'odontoiatria che studia le diverse anomalie della posizione, costituzione e sviluppo dei denti e delle ossa mascellari. Essa ha lo scopo di prevenire, eliminare o attenuare tali anomalie, riportando i denti e il profilo facciale nella posizione più corretta possibile.

Ci sono diversi percorsi di cura a disposizione:
Per il bambino:

- **ORTODONZIA PREVENTIVA:** per prevenire i disallineamenti dentali
- **ORTODONZIA INTERCETTIVA:** per intercettarli precocemente
- **ORTODONZIA MOBILE:** attraverso apparecchi ortodontici
- **ORTODONZIA FISSA:** attraverso apparecchi ortodontici

Per realizzare l'obiettivo terapeutico, capace di spostare i denti e di allinearli nella posizione finale programmata, questi apparecchi ci permettono di realizzare uno spostamento o modifica di forma sia a carico dei denti che dei mascellari. Le moderne tecniche di oggi ci consentono di costruire apparecchi efficienti non trascurando l'estetica, ad esempio si possono scegliere i colori della squadra di calcio preferita o la Formula 1, per i maschietti.

Per le bambine ci sono apparecchi coccinella o fiore; è un piccolo aiuto che la moderna tecnologia offre per superare i disagi estetici ed invogliare i bambini a vedere l'apparecchio come un "amico" anziché un "nemico".

Per gli adulti: c'è l'apparecchio invisibile: invisaling è uno dei trattamenti attualmente disponibili all'avanguardia, utilizza una serie di allineatori trasparenti che vengono prodotti su misura per adattarsi ai denti del paziente. Gli allineatori praticamente invisibili riposizionano gradualmente i denti:
- È possibile rimuovere gli allineatori per mangiare e lavarsi i denti
- Gli allineatori vengono sostituiti ogni due settimane
- I denti si spostano a poco a poco
- Vengono effettuati regolari controlli dei progressi

Perché i pazienti preferiscono invisaling?

La convenienza e la facilità d'uso della tecnica invisaling ne hanno fatto la scelta di oltre mezzo milione di persone.
- La maggior parte delle persone non si accorge del trattamento;
- Il sistema non sconvolge la vita.

**Convenzionato con:
FASI - FASIOPIEN - FASCHIM
FASDAC - ENTEMUTUO
PREVIMEDICAL
BLUE ASSISTANCE**

Saremo lieti di darvi ulteriori delucidazioni per i mesi di GIUGNO e LUGLIO offrendo ad adulti e bambini una PRIMA VISITA GRATUITA CON LO SPECIALISTA.



Prevenire è meglio che curare

Studio Penna Pullino

di Pasquale Pennarola
Corso Lodi, 59 - torre H - citofono 431 - 20139 Milano
tel. 02/55.20.00.5 - cell. 338/76.15.338
www.pennarullinostudio.it



Si, un libro e non un album,
Per una romantica poesia
Oggi e sempre da
Sfogliare piacevolmente:
Il tuo matrimonio
Ti Aspetto...

FALEGNAME ESPERTO

esegue ANCHE piccole riparazioni (tapparelle, serrature, infissi, etc.)
Restauro e modifica mobili

ENRICO SCARAMUCCI
Via Pier Lombardo, 23 - 20135 Milano
335/5338835

Via Luisa Sanfelice, 8 (P.za Martini) - 20137 Milano - Tel 02 54.10.16.70
centrosanfelice@orobianet.it - www.centrosanfelice.it • Urgenza 339.4256335
BUS: 66-90-91-92-93 TRAM 12 - MM3 CORVETTO E LODI TIBB - PASSANTE P.ta VITTORIA





GIALLOQUATTRO/16

IL DERBY DELLE OPPOSITE INUTILITÀ



Correre. Nordafricano di quelli tosti, spacciatore, tre volte lo hai preso e altre tre volte ti è scappato, oggi è lo spareggio. Perciò correre, come succede nei film polizieschi e come, per il bene dei passanti, non succede mai nella realtà. Tu invece stai correndo. Stupidamente. Seminando intorno monete, una mano sulla tasca dove hai il cellulare e un'altra in quella dove stanno scappanellando le chiavi. Hai cominciato quando lo hai visto inciampare e quasi cadere, e ti sei illuso di arrivarci addosso subito. Ma quello, figurarsi, Mustafà o come accidenti si chiama, marocchino o tunisino o egiziano, le tre volte che lo hai preso ha dato tre origini e tre nomi diversi. Lo prendessi -e non lo prenderai- in capo a niente sarebbe fuori, eppure corri da perderci il fiato, come un idiota, fino a sentire il cuore che si mette a farti cose strane e rombanti nel petto. Ti fermi. Ti appoggi al muro. La gente ti scansa, potresti morirci e nessuno se ne curerebbe. Arriva Di Salvo con la Punto, scende. "Commissa", ma pure si mette a fa' 'ste cose, chi cacchio glielo fa fare?" ti rimprovera. Appunto, chi te lo fa fare. Ansimando ti abbatti sul sedile. Il cuore ti tuona dentro, ed è la prima volta che succede. In ufficio arranchi per le scale e ti rifugi nel tuo bugigattolo. Crolli sulla sedia. Dici a Di Salvo di portarti un caffè dalla macchinetta che hai accanto all'u-

scio, lui ti guarda strano perché sa che non bevi mai caffè, e corre a fare la spiatà, tempo tre minuti ti trovi davanti una preoccupatissima Betty. Ti tocca la fronte, cerca di sentirti il polso, t'aspetti che ti faccia la respirazione bocca a bocca. Presa dal proprio ruolo di crocerossina vorrebbe portarti al Fatebenefratelli. Dopo una estenuante contrattazione accetti che ti ac-

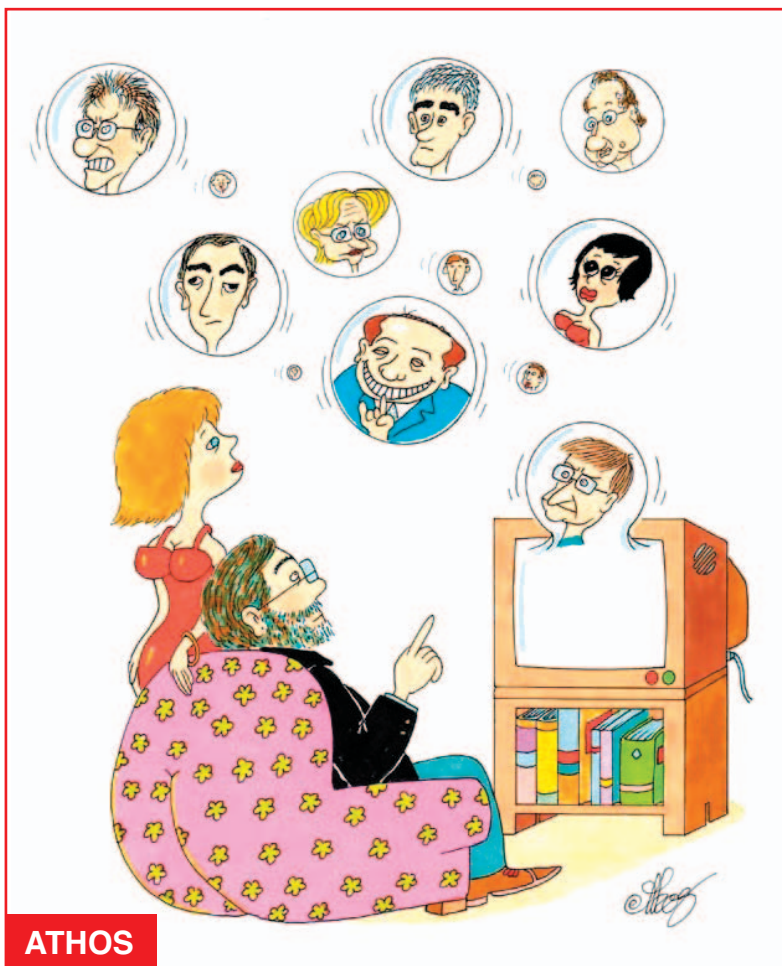
mo qui" decide Betty. La squadra come per dire che non è il caso, visto come ti senti. "Ma cos'è, voi uomini sempre a quella cosa là state a pensare?" dice indignata di chissà quale indignazione, visto che a quella cosa là lei pensa almeno quanto te. Si mette a frugare fra le tue scarse riserve alimentari, davanti al fornello elettrico che è tutta la tua cucina, mentre invano cerchi di farle capire che non hai appetiti di nessuna natura. Spaghettona aglio, olio e peperoncino, annuncia; il fatto è che non hai né l'aglio, né il peperoncino, e neppure niente

fortuna. Sono quasi le 20, accendi il televisore. Hai messo sul TG7. Betty, che è berlusconiana arrabbiata, preferisce il TG5, ma stasera lascia correre, si vede che non devi avere una bella cera. Più che guardare il TG guarda te, te la senti addosso. Tuo padre, quando sul televisore in bianco e nero del Mivar comparivano i politici, li insultava con ferocia. Tu, che eri giovane e perciò ingenuo, disapprovavi: insomma la libertà, la democrazia, le istituzioni e tutte le baggianate di chi non ha vissuto abbastanza. Lui ti guardava, e diceva un micidiale "Cresci e vedrai". Sei cresciuto cercando di somigliargli il meno possibile, ma al cospetto della sfilata dei politici durante i TG ti comporti quasi come lui, la differenza è che non insulti, ma sbeffeggi, imiti, caricatureggi imparzialmente quelli della sinistra buonista e inutile che friggono aria e quelli della destra salvamariuoli e vaticaneggiante che friggono fumo, la politica è il tuo cabaret, tu sei il mattatore e loro ti fanno da spalla, e ce ne sono che hanno un vero talento comico. Quando poi arriva il capo dei capi, ti rivolgi a Nick: "Che dici, gliela raccontiamo l'ultima allo zio Silvietto? Allora, ci sono un abbronzato, un desaparecido argentino appena caduto dall'aereo, un cuculo che fa cucù, la regina Elisabetta e quindici milioni di comunisti che stanno mangiando altrettanti bambini..." Se c'è Betty la cosa ti riesce talmente bene che rischi ogni volta di essere privato per rappresaglia della altrimenti scontata ragione di sesso sfrenato. Stasera, invece, fissi il video e taci, mentre Betty ti studia preoccupata. Abbiamo mandato al Parlamento Europeo i politici meglio pagati, più assenteisti e perciò più

inutili della Ue, ma tu assisti alla loro passerella davanti alle telecamere e resti in silenzio. Voi poliziotti potete stare politicamente a destra o, caso rarissimo ammesso che esista, a sinistra, come tifaste Inter o Milan, giusto un gioco. Il resto è la realtà di una nazione con poca etica e tante mafie in cui leggi permissive, applicate in modo permissivissimo, hanno attirato delinquenti da ogni parte del mondo come non fossero abbastanza i troppi che già c'erano, con i politici che figurarsi, quelli di sinistra perché l'uomo è buono ed è la società a farlo diventare cattivo perciò cambiamo la società, e quelli di destra che insomma, se si comincia a ficcare la gente in galera finiscono dentro anche persone rispettabili che possono aver commesso marachelle tipo falso in bilancio, bancarotta fraudolenta, corruzione, concussione, e noi non siamo negli USA dove per sciocchezze del genere ti danno decine di anni da scontarsi dietro le sbarre, noi siamo la patria del diritto e, soprattutto, dei dritti; più il rischio, al quale le opposte inutilità sono sensibilissime, che in galera finiscano loro stessi, i politici. Perciò le cose vanno come vanno, e tu, idiota, per prendere un piccolo spacciatore che non rischia niente ti fai esplodere il cuore. "E se quello si voltava con una pistola in mano e ti sparava pure?" ti domanda improvvisamente Betty con il suo piglio alla Filumena Marturano. Lei è una poliziotta da ufficio, tiene sempre il proprio tondo e marmoreo sedere sopra una sedia, ma dovrebbe sapere che nella patria del buonismo i delinquenti si lasciano arrestare senza opporre resistenza, tanto fanno di rischiare solo la seccatura di qualche giorno di vacanza forzata e, se sono irregolari, di un decreto di espulsione che nessuno farà rispettare. Al limite scappano, come il maledetto di oggi. Quattro a tre per lui e palla al centro. Betty continua a fissarti. "Non gliela racconti la barzelletta a Silvietto, stasera?" ti domanda indicando lo schermo del televisore, e se questo non è amore

vuol dire che l'amore non esiste. Fai un gesto di fastidio. "Ci sta Franceschini" dice lei indicando. Tu niente. "Guarda Cicchitto... Bocchino, ehi, non gli dici niente a Bocchino? Madonna santa Capezzone, ehi, ci sta Capezzone... e ci sta pure Casini!" Tu ancora niente. "Ci sta D'Alema" annuncia trionfante, aspettandosi, visti i precedenti, di vederti risorgere come Lazzaro dal sepolcro. Di solito su D'Alema fai un rap che è una meraviglia, ma non è serata e resti impassibile, nemmeno Mastella e Pecoraro Scania, che pure in passato tanto contributo hanno offerto al tuo spettacolo, riuuscirebbero a smuoverti. Betty allora scatta: "Ti porto al Pronto Soccorso" dice risoluta. La guardi senza capire. "Paolo, se vedi a quelli e non li riempi di male parole vuol dire che sei grave! *Iamme belle*, alzati e cammina" ingiunge. Lazzaro, appunto. Obbedisci, perché si è messa di profilo, e il busto di Betty altro che Venere di Milo, e se ti viene un accidente e muori se la ripiglia quel fesso allampanato di lanaccone (*Vedi il bengodi dei delinquenti si chiama Italia*), che in questo momento si starà augurando che il cuore ti si spappoli. "La vita va affrontata di petto" barbugli togliendoti dalla spalla Nick e rassegnandoti alla nottata al... Policlinico, è *chhiù vicino* ha già deciso Betty, la sua terza misura sparata soda contro il buio della sera, nella soddisfazione di essere finalmente riuscita a farti fare quello che vuole lei.

Giovanni Chiara



ATHOS

compagni a casa. Nel tuo anatro il gatto Nick ti si precipita sulla spalla e ti soffoca di fusa. Betty cerca di tirarlo via, lui non gradisce, si aggrappa e la guarda male. Ti schianti sul divano, gatto compreso. "Stanotte mi fer-

d'altro. Spaghettona all'olio, e sembra calcestruzzo, la assaggi appena. Il cuore non migliora, è come se lo tenessi dentro il cilindro di un'automobile con il pistone che lo martella, però niente al braccio sinistro, per

della altrimenti scontata ragione di sesso sfrenato. Stasera, invece, fissi il video e taci, mentre Betty ti studia preoccupata. Abbiamo mandato al Parlamento Europeo i politici meglio pagati, più assenteisti e perciò più

LE PUNTATE PRECEDENTI SU
WWW.QUATTRONET.IT

Il prossimo
numero di



QUATTRO
esce l'8 settembre



Oggettistica
in argento,
bastoni
da supporto
e collezione
con manico in argento
e metallo argentato

Si effettuano riparazioni,
argentatura e doratura
di oggetti usati

Vendita al pubblico
riservata ai soli oggetti
di fine serie
da martedì a venerdì
14.30-17.00



Viale Umbria 50 - 20135 Milano
Tel. 02 55184304 - e-mail info@bolcas.com - www.bolcas.com
Premio Milano produttiva 2008
Premio Artis Lombardia Artigiana 2008

Cartoleria

MONTENERO

LIBRI

CANCELLERIA

GIOCATTOLE

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE UFFICI

TARGHE, TIMBRI, STAMPE

SERVIZIO FOTOCOPIE E FAX

Via Bergamo, 2
(angolo Viale Montenero)
tel e fax 02 55184977



Macelleria
**LUIGI
BRUNELLI**
Tel 02 55194288

MERCATO RIONALE DI VIALE UMBRIA

le migliori carni italiane ed estere
pollame

salumi - carne suina

accurato servizio a domicilio

offerte speciali settimanali
di vari tagli

vasto assortimento
di pronti a cuocere



Via Sannio, da strada cieca a via del design/1

Me la ricordo via Sannio solo pochi anni fa: un cul de sac dove era meglio non parcheggiare l'auto.

Dal caos di Piazzale Lodi e dopo le luci del Bar Italia il nulla. O meglio un certo tipo di attività c'era ma era concentrata nelle sale di un pub inglese, reso ancora più british dalla nebbia che lo avvolgeva nella stagione invernale e nei traffici che si svolgevano nelle auto parcheggiate.

Poi la sede della TIBB, trasferitasi a Sesto San Giovanni fu acquistata da Allianz che in breve ristrutturò tutto l'isolato, ridando alla costruzione la sua originaria, solida bellezza architettonica voluta da Tecnomasio Brown Boveri nel 1906.

Nel frattempo, dove c'era un parcheggio scoperto, iniziarono i lavori per la costruzione della nuova sede dell'UNI, Ente Nazionale Italiano di Unificazione, che ospita funzionari ed esperti da tutto il mondo che discutono ed elaborano le norme che regolano la nostra vita di consumatori europei.

Più avanti il vecchio pub si è trasformato in una brasserie, "Le vent du Nord," dove si ha veramente l'impressione di essere a Bruxelles tra boccali di birre, patate fritte e chili di moules cucinate in mille modi secondo la tradizione belga.

Proseguendo, troviamo accanto a vecchi artigiani e officine, i nuovi padroni della via: architetti, designers, at-

liers, la cui creatività abita nelle strutture di vecchie case di ringhiera e si rafforza proprio grazie al contrasto che la circonda.

E qui c'è l'Atelier Mendini, il Piano B, Ricasso, Jacopo Foggini etc, strutture diverse, obiettivi diversi ma stessa voglia di dare alla zona dove si sono installati, una nuova immagine di efficienza creativa. Insomma non c'è solo via Tortona....

Ma ciò che ha consentito il grande cambiamento urbanistico della via Sannio, è stata l'apertura del fondo strada che l'ha collegata al resto del quartiere, consentendo anche l'accesso ai nuovi condomini sorti negli ultimi due anni.

Ora via Sannio respira, certo non è ancora definito l'assetto finale e si è in attesa, da tempo, di un parco, di un laghetto, di un asilo e poi della ristrutturazione della stazione Romana.



Via Sannio è l'esempio di quello che il privato può fare al di là delle delibere, dei piani di ristrutturazione, di progetti urbani complessi, degli Expo, che la burocrazia e i soldi pubblici molte volte non consentono di realizzare. Al Bar Italia che per la sua posizione angolare, rappre-

senta, ormai da anni, da quando cioè si è trasferito dall'edificio posto dall'altra parte della piazza, di cui si vede ancora l'insegna sdruccita, una specie di avamposto della via Sannio, ci confermano che il nuovo insediamento di Allianz ma soprattutto la presenza di esperti internaziona-

li che partecipano alle commissioni tecniche di Uni, hanno dato una svolta internazionale anche alla loro clientela. Ai tavolini, alle chiacchiere degli abituali avventori di zona con cani al guinzaglio, si sovrappongono discussioni in tutte le lingue del continente. Possiamo la tazzina del caffè e proseguendo la nostra passeggiata, approfondire nei prossimi numeri la conoscenza delle attività che stanno dando alla zona quattro nuove prospettive.

Francesco Tosi



Solstizio nel verde a Cascina Rosa

Anche quest'anno, in occasione del Solstizio d'Estate, la Rete degli Orti Botanici della Lombardia ha organizzato una serie di iniziative a ingresso libero per il pubblico. E come di consueto vi segnaliamo quelle dell'Orto Botanico di Cascina Rosa, il più vicino alla nostra zona (Città Studi, nella limitrofa zona 3).

Purtroppo, data la carenza di personale a disposizione, in questa sesta edizione dell'iniziativa le attività saranno concentrate nel pomeriggio di sabato 20 giugno, dalle ore 14.30 alle 19.30.

Per chi ancora non conosce l'Orto Botanico vi saranno delle visite guidate (ore 15.00, 16.00 e 17.00) mentre per i più piccoli (e non solo) saranno organizzati laboratori educativi di erboristeria (fra le 15.00 e le 16.30), sulle piante tintorie (fra le 17.00 e le 19.00) e sul tema "Vedere con l'olfatto: alla scoperta del buio e degli aromi" (fra le 15.00 e le 16.30). Inoltre ai visitatori sarà proposto un percorso astronomico, dedicato al nostro sistema solare, e un incontro sugli adattamenti dei vegetali, dedicato alle piante insettivore (ore 17.00).

Il programma prevede anche una non ben specificata "sorpresa di fine serata" (alle ore 19.00) e un rinfresco offerto dagli sponsor durante le attività pomeridiane.

Se siete interessati non avete che da presentarvi all'ingresso di Cascina Rosa (via Valvassori Peroni, 7) dalle 14.30 di sabato 20 giugno! Per informazioni, il numero telefonico dell'Orto Botanico è 02 50320886, mentre per eventuali informazioni sulle attività degli altri Orti Botanici della Lombardia si può curiosare sul sito www.reteortibotanicilombardia.it

F.P.



AVIVA
PRODOTTI PER CAPELLI

OFFERTE PRIMAVERA ESTATE

-  **Spray ecologico modellante lucidante strong + gel fix** 10,75 €
-  **Mousse ecologica strong + spray modellante lucidante** 12,20 €
- Bagno + balsamo per capelli secchi e disidratati** 11,60 €
- Trattamento istantaneo vitaminico ecologico + spray modellante lucidante** 14,50 €
-  **Spray ecologico modellante lucidante strong + gel superfix** 10,75 €
- Shampoo + balsamo solare** 11,25 €

L'OFFERTA CONTINUA PER TUTTA L'ESTATE.....

Più tante altre offerte nei nostri negozi

A MILANO
via Pistrucchi, 25 - tel 02 54 56 912
via Pacini, 35 - tel 02 70 600 766
p.za Fusina, 1 (ang. Via Aselli) - tel 02 70 107 916

Ricordate di portare con voi AVIVA CARD
Se non l'avete ancora, RICHIEDETELA



FEDELI

OTTICA - CINE - FOTO

OFFERTE SPECIALI SU TUTTI GLI OCCHIALI DA SOLE ANCHE FIRMATI

Occhiali, lenti a contatto, liquidi
Foto in 24 h • Fototessere
Lenti extrasottili progressive - bifocali
Occhiali per bambino,
occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11 • 20133 Milano
Tel e fax 02 76118484



Una "Valle" nel sud Milano

A cura della Fondazione Milano Policroma - Testo e fotografie di Riccardo Tamaro

Nel seguire il percorso della roggia Vettabbia (raccontatovi negli scorsi due articoli) mi sono imbattuto spesso nel toponimo "valle". Ora, questo fatto mi ha incuriosito in quanto, non trovandomi tra i monti ma in piena pianura Padana, non me lo sarei aspettato; ho allora cercato di approfondire questa mia ricerca, che vi propongo nelle seguenti righe. Innanzi tutto, non ho dati certi sul motivo di tale toponimo, però esistono ben 4 realtà a poca distanza che vi fanno riferimento; ne deduco che il terreno, da quelle parti, doveva avere, in tempi antichi, un avvallamento ingente. Del resto ricordiamo che la zona era ricca di boschi (Nosedo era un

bosco di noci), paludi (basti pensare alla bonifica di Chiaravalle, il cui toponimo però non c'entra con valle derivando da Clairvaux) e fontanili, per cui la natura fuori dalle mura di cinta cittadine doveva essere la più varia: perché quindi non immaginare una valle, al centro della quale magari scorressero la roggia Vettabbia e la Vettabbietta? Passiamo allora a vedere che cosa è rimasto di queste 4 realtà, ed iniziamo dalla più rilevante. Arrivando da via Ripamonti e dirigendosi verso l'esterno della città, occorre svoltare a sinistra in via dell'Assunta, in un borgo ricco di storia e di arte di cui parlerò eventualmente in un'altra occasione. Proseguendo verso est se-

guendo la stessa strada si giunge al punto ove sorgeva il Molino della Valle (tuttora ricordato nel toponimo "Molino della Valle - Assunta", utilizzato ad esempio per il costruendo parco della Vettabbia): questo era un mulino che apparteneva ai conti Greppi di Bussero, e che prendeva acqua dalla Vettabbia; se ne può trovare traccia nella biforcazione della roggia stessa, ben visibile dal satellite, oppure dal fondo di via Gargano (in un'area ora un po' degradata): sull'isola posta nel mezzo non vi sono tracce di abitazioni, ma l'area risulta coperta da una lussureg-

giante vegetazione. Tornando su via dell'Assunta, poco oltre ci si trova ad un bivio: proseguendo dritto, al termine del tratto rettilineo, proprio là dove la strada svolta a sinistra ad angolo retto, sulla destra si trova un gruppo di edifici di origine rurale. Si

può presumere che la sua origine sia dovuta ad un nuovo campo acquisito dalla vecchia cascina, che ha richiesto ulteriori fabbricati. Se a questo punto torniamo indietro fino al bivio precedente e prendiamo la strada che corre verso sud, il nome ci in-

so, latte, formaggi e gelsi, che aveva le dimensioni di 164 ettari ed ospitava 265 abitanti (comprendendo nel suo territorio anche la cascina Pismonte, ora scomparsa, sita fino a pochi anni fa tra via Marco d'Agrate e via Pismonte appunto, e la cascina Ambrosiana, sita sulla via Vaiano Valle poco oltre il borgo, in direzione di Chiaravalle, e tuttora esistente). Il comune fu poi assorbito da Quintosole e, in seguito, da Vigentino.

La sua struttura è basata su una prima cascina, che si nota sulla destra, là dove la strada piega a destra a 90 gradi: di fronte si apre una piccola carraiccia, che conduce, alla fine, a quella che per secoli è stata una tipica osteria fuori porta, contornata da vari edifici, e che solo pochi anni fa ha chiuso i battenti, dopo esser stata gestita dal "Pelè" (nome d'arte di Giancarlo Peroncin): questo personaggio, protagonista del mondo delle osterie milanesi, cantore e suonatore di bidofono (tipico basso popolare), è passato a fare cabaret dalla sua trattoria fin sui palchi dei teatri cittadini (lavorando anche con Enzo Jannacci). E sulla sinistra, preceduta da un ampio ed elegante portico, anche se un po' degradata, una villa di campagna, dietro la quale si sviluppa un piccolo slargo sterrato su cui insistono altri edifici. Sul suo lato nord, l'abitato è lambito dalla roggia Vettabbia, che poi piega verso sud e costeggia, tramite il collettore di Nosedo, il borgo sul lato est.



La vecchia trattoria di Vaiano Valle

tratta della cascina Valle Camponovo, posta dirimpetto alla cascina Valle (pochi metri più avanti, di facciata), che anch'essa si trova a cavallo della Vettabbia, ed è in fase di ristrutturazione; la cascina Valle è situata all'angolo tra la via dell'Assunta e la via Passo Pordoi; sono tuttora visibili i grandi edifici un tempo adibiti alle funzioni rurali. La cascina Valle Camponovo invece si presenta con un piccolo edificio giallo ad uso residenziale cui si giustappoggiano nella corte altri edifici rurali, e

dica dove ci stiamo dirigendo. La via Vaiano Valle, infatti, congiunge la via dell'Assunta con il borgo di Vaiano Valle, per poi proseguire fino al cimitero di Chiaravalle in una cornice molto bucolica (il nostro itinerario odierno si svolge in quello che dovrebbe diventare il Parco della Vettabbia) e riposante, ottima per una passeggiata in bicicletta. Giungiamo così a quello che fu un paese. Vaiano Valle, infatti, era nel 1861 un piccolo comune, ricco di fieno, grano e granturco, ma anche di ri-



Cascina Valle

Musica classica, ottima cucina, ortaggi e frutta di stagione: tutto alla Cascina Cavriano

È noto che la Zona 4 è ricca di cascine, testimonianza di un passato rurale. Anzi, anticipiamo ai nostri lettori che Riccardo Tamaro, in qualità di presidente della Fondazione Milano Policroma, e QUATTRO hanno avuto l'incarico dal Consiglio di Zona 4 di preparare un libro proprio sulle Cascine e i borghi della zona: contiamo di pubblicarlo entro l'anno e siamo sicuri che riscuoterà lo stesso successo dell'altro libro "Trekking urbano".

Tornando alle nostre cascine, ce ne è una particolarmente importante, la Cavriano, in via Cavriana 51, che è sede dell'Azienda Agricola Colombo, la più antica azienda agricola lombarda per ininterrotta conduzione familiare dal 1721. Oltre alla cascina, l'azienda dispone di ampi terreni dove si coltivano foraggi, frumento, alberi da frutta, ortaggi, ecc..., prodotti venduti sia all'Ortomercato sia presso lo



spaccio aziendale in cascina aperto tutti i pomeriggi. Non mancano gli animali da fattoria e da cortile.

Il signor Roberto Colombo ci parla anche della possibilità di attivare un maneggio quando verrà realizzato il progetto del Parco Forlanini (già, quando?).

La volontà è anche quella di farla diventare un vero agriturismo, predisponendo anche delle camere da letto oltre alla possibilità già esistente di pranzare o cenare su prenotazione. Infatti la cena estiva degli ex-consiglieri della zona 4 del vecchio decentramento si è tenuta proprio qui: cucina casalinga, prodotti di cascina, torte fatte in casa e buon vino.

L'altra sorpresa, poi, è stata l'iniziativa "Concerti in periferia", promossa dalla Consulta Periferie Milano. Si è trattato di 40 concerti che per un mese hanno visto protagonisti oltre 100 giovani musicisti nelle periferie cittadine, in collaborazione con 50 associazioni, enti ed istituzioni, fra cui i Consigli di Zona.

In zona 4 i concerti si sono tenuti proprio presso la Cascina Cavriano, per quattro domeniche, con musicisti dell'associazione Il Clavicembalo Verde. Sotto i portici che normalmente ospitano macchinari e fieno, si sono invece esibiti pianisti e violinisti, in una oasi di natura e tranquillità che non ti aspetteresti così vicino alla luoghi caotici di ogni giorno.



Pianoforte: S. Ligoratti - Violino: V. Danelon

S.A.

BIBLIOTECA CALVAIRATE
VIA CICERI VISCONTI 1 (ANG. PIAZZALE MARTINI)

MERCOLEDÌ 24 GIUGNO ORE 18

LA MILANO "MINORE" DALLE MACERIE DEL DOPOGUERRA ALL'EXPO

VIAGGIO FRA "TRANI", BALERE, CINEMINI FUMOSI E PRATI DI PERIFERIA RACCONTATI DA GIOVANNI CHIARA IN OCCASIONE DELLA PRESENTAZIONE DEL LIBRO "DOPO IL DILUVIO"

IN MOSTRA QUADRI DI PIERLUIGI SERRAVALLI SARANNO ESPOSTI I DISEGNI ORIGINALI DI ATHOS PUBBLICATI SU QUATTRO

QUATTRO
Associazione Culturale



I cento anni della Cartoleria Bovini: quando il Redefossi scorreva in corso Lodi

Il 9 luglio festa in Via Tagliamento 1 per il centenario della cartoleria Bonvini, un pezzo di storia di Zona 4 che stiamo per narrarvi con il contributo di ricordi di Luigi Cambieri, genero del fondatore Costante che aprì "bottega" con la sorella Gina. Una storia che, dicevamo, iniziò poco prima della Grande Guerra, quando i due Bonvini aprono, nell'allora Riparto Gamboloita 47, questo esercizio che forniva le scuole e gli uffici allora insediati in Zona, ma la cui attività si spingeva ben oltre.

"Certo - racconta Luigi - avevamo clienti, soprattutto ditte, fabbriche fino a Poasco, San Donato, Chiaravalle e poi fornivamo tutte le grandi industrie che un tempo erano distribuite in questa parte di Milano". Ecco riaffiorare i nomi della Brown Boveri, della TLM, "non so, ma si diceva che quello lì lavorava per il Viola", forse il cognome del proprietario, racconta Luigi, la Vanzetti in via Nervesa e la Motomeccanica in via Oglio, dove Luigi, prima di sposare la figlia di Costante lavorò per diversi anni in fonderia a produrre parti dei trattori e cingolati: "me ricordi che in tempo di guerra gh'era gli ingegner tedeschi a controllà la produziòn e a fà i collaudi".

Una storia, quella che affiora, affascinante come affascinante è il negozio, per gli arredi mai cambiati, consumati dal tempo, logorati dall'uso, con le vetrine dove sono esposti quaderni e libri, gli scaffali,



Corso Lodi

tutti rigorosamente in legno che occupano lo spazio fino al soffitto. Costante Bonvini diceva "L'affitto si paga fino al soffitto, quindi lo spazio si occupa fino al soffitto".

Entrando nel negozio non si può fare a meno di notare una cassettiera formata da tanti piccoli cassetti in cui sono custoditi i pennini che ancora di questi tempi qualcuno usa per scrivere in bella calligrafia, e si andava dal Bonvini a comprare l'inchiostro sfuso. Come restare poi non sorpresi dai cassetti con ribalta dove trovare i quinterni a righe o quadretti? E i famosi quaderni dalla copertina nera con i bordi colorati di rosso che molti dei nostri lettori avanti con gli anni hanno di certo adoperato?

Poi c'è il retro. Qui il tempo sembra essersi congelato e ti pare di fare un viaggio a ritroso in una di quelle vecchie botteghe che una volta Milano custodiva tra le sue vie. Entri e sei avvolto dall'odore dell'inchiostro che si mescola al profumo della carta e a quello del legno che regna anche qui sovrano. Ci troviamo nella stamperia, in funzione fin dagli esordi, dove si fanno



I fondatori Costante e Luigia

ancora a mano i biglietti di partecipazione, per le cresime, i matrimoni e anche quelli per i momenti tristi della vita, o dove si "tirano", su carte la cui qualità non sarebbe esaltata dalle moderne stampanti, le carte intestate o altri stampati di pregio. Tutto intorno mobili in legno nei cui cassetti c'è l'occorrenza per la composizione a mano con le lettere nei vari stili e corpi, gli spazi di piombo da mettere tra una parola e l'altra che una volta posizionate nella "gabbia" sono messe in macchina per la stampa. La stampatrice, impiegata per stampare le cose più piccole, e di poco più giovane del negozio, è ancora oggi perfettamente funzionante ed assolve egregiamente il suo compito.

Sempre accompagnati da ricordi e aneddoti, Luigi ci mostra lo stand che Costante Bonvini ideò e costruì per esporre i propri prodotti alla Fiera Campionaria nel 1928,

quando si teneva sui Bastioni di Porta Venezia. Una struttura che si adatta ad un angolo, con un piccolo sportello dal quale distribuire una vera e propria rarità, costruita per l'occasione dai carcerati di San Vittore. Si tratta di un libretto composto da una copertina rigida al cui interno era applicata una lastra di legno traforato con la sagoma dell'Italia formata dalle regioni quali pezzi di un puzzle. Ogni regione aveva contrassegnato il capoluogo da un piccolo foro nel quale andava infilata una bandierina racchiusa con le altre in una bustina a corredo del tutto. Infine, togliendo le regioni, sotto appariva la cartina dell'Italia fisica. Un'Italia ancora con l'Istria e che comprendeva anche la Savoia oggi francese. Un piccolo capolavoro di pazienza e dal valore non indifferente visto anche che i pezzi prodotti furono pochi e tutti numerati.

"Ai tempi di mio suocero - rac-

conta ancora Luigi, arzillo ottantenne, - la nostra cartoleria svolgeva anche un servizio di raccolta e stampa di fotografie, tramite una signora che lavorava in casa, mi pare abitasse in viale Montenero, alla quale portavano tutti i lunedì i rullini da sviluppare e stampare e dopo una settimana i nostri clienti potevano osservare le loro opere". Costante fu un ottimo fotografo, amico del Chierichetti di Corso di Porta Romana, che ritrasse alcuni angoli di una città ormai rimasta nei ricordi dei più anziani, e la foto che correda quest'articolo lo dimostra. Un Corso Lodi dove scorre il Redefossi, con in primo piano la ciminiera della Falck. "Mio suocero, come fotografo faceva le foto da mettere negli ovali degli anelli soprattutto delle persone che partivano per la guerra e lasciavano un ricordo di sé. Costante fu un uomo di marketing ante litteram: ebbe l'intuizione del porta a porta quando girava per i dintorni in bicicletta per reclamizzare i propri articoli presso i circoli sociali e le bocciofile, offrendo anche assistenza a quanti privi di conoscenze legali necessitavano di un aiuto in tal senso. Un'impresa fu anche quella di riuscire a salire sulla mongolfiera manovrata da Ferrarin, un audace aviatore del tempo, e sorvolando Milano lanciare oggi depliant pubblicitari.

Bonvini non era e non è solo cartoleria ma anche giocattolaio e libraio: quando attorno suonava la sirena delle fabbriche a scandire la pausa

pranzo molti degli operai delle fabbriche andavano dal Bonvini per comprare giocattoli per i figli o libri che a quei tempi costituivano un gran regalo. Per la cronaca, Pinocchio e Cuore i più richiesti. Oggi invece i giocattoli sono stati abbandonati, ma sotto Natale nel negozio di via Tagliamento la gente entra per chiedere le statuine del presepio, uno degli ultimi posti in Milano (forse) dove si possono ancora trovare: quelle belle, fatte a mano.

Inarrestabile il flusso di ricordi che arriva da Luigi che lamenta un significativo calo del lavoro per la concorrenza di altre forme di distribuzione e per gli impegni economici sempre maggiori per mantenere in vita ogni tipo di attività a conduzione familiare. A queste considerazioni negative fa da contrappeso un fatto: impossibile da riscontrare in un grande magazzino o nei grandi negozi: la familiarità. Spesso clienti del Luigi, oggi affiancato dalla figlia Giovanna nel mandare avanti la "baracca", entrano e si fermano per due chiacchiere, per parlare della vita, del mondo ed escono con un saluto, un sorriso con la certezza che domani, "e fino a quando siamo qui", chiosa Luigi, c'è un posto dove trovare cordialità e buonumore. Dove si sente ancora risuonare la parlata meneghina come recita il cartello appeso alla porta del "Bonvini": "Se parla milanes".

Sergio Biagini



SCUOLA DI MUSICA "NEUMI '62"
diretta da G. de Masi

per:
FISARMONICA - TASTIERE - BASSO
PIANOFORTE COMP. re
TEORIA E SOLFEGGIO
LEZIONI ANCHE A DOMICILIO

Cell. 339 4857014



le melarance

laboratorio artigianale di cartonaggio

BOMBONIERE PER LE VOSTRE CERIMONIE
ALBUM PERSONALIZZATI E SCATOLE SU MISURA
ORARIO CONTINUATO 9-19 MAR-SAB / CHIUSO IL LUNEDÌ
Via Luigi De Andreis, 9 ad. V.le Corsica - 20137 Milano
tel-fax 02 70109411 - e mail melarance@tin.it

ACQUALIFE

Piscina 32°-Fisioterapia-Riabilitazione- (Aut.ASL)Estetica-Massaggi
Luce pulsata-Dimagrimento-Corsi per gestanti e bimbi -Autodifesa
Corsi di danza classica - moderna e del ventre

Corsi open in palestra e piscina 1 mese 75 euro

Novegro-Milano Est-In fondo al V.le Forlanini-Bus 73/
Tel. 02.70.200.940 v.Novegro 2 www.acqualife.it



SALON
BiBiDi BoBiDi Bù
Abbigliamento nuovo ed usato
per bambini da 0 a 12 anni
Giochi, passeggini e cose utili

Via F. Anzani 1 (ang. C.so XXII Marzo) Tel. 0255194636
Mart-Ven. 10/14 15/18 - Sab. 10/13 15/18
<http://bibidibobidibu.net>

Libreria
Questa estate fai il pieno da ...
Fabio... Libri..
Dal 12 maggio al 12 agosto
su tutte le edizioni economiche
3 x 2

Via Anfossi 5 - 20135 Milano - Tel. e fax 02 55199612
email fabiolibri@tiscali.it - www.fabiolibri.com

EDICOLA CADORE
di Prati M. e Basso C.
L'EDICOLA
E'
CAMBIATA
LA GESTIONE
NON E'
CAMBIATO
IL SERVIZIO

Via Cadore 30
tel/fax 02 59900872
edicadore30@alice.it

La RICORDI di viale Campania

I tanti ricordi di una gloriosa azienda, raccontati da Domenico Mantovani

Il nome Ricordi è sinonimo di musica e di qualità da oltre due secoli: la casa fu fondata nel 1808 da Giovanni Ricordi, che lavorava come copista alla Scala ed ebbe l'idea di stampare gli spartiti musicali che venivano gettati alla fine dei concerti. Circa cento anni dopo la nascita, l'azienda apriva i propri stabilimenti di viale Campania numero 42: il sito produttivo, dotato delle migliori tecnologie dell'epoca, fu inaugurato nel 1910 e rimase un punto di riferimento tanto per casa Ricordi quanto per la città per i successivi cinquant'anni: nel 1960 l'intera area venne ceduta e trasformata in zona residenziale, Ricordi si trasferì in via Quaranta. Ma è di quel mezzo secolo in viale Campania 42 che parliamo qui, grazie ai ricordi di una persona che quelle officine le ha conosciute molto bene.

«Era uno dei migliori stabilimenti di Milano. Per i nostri clienti, far stampare le proprie opere da Ricordi, in un complesso così all'avanguardia, era un fatto di prestigio». Domenico Mantovani ha lavorato alla Ricordi per quarant'anni: i primi sette in viale Campania, sede in cui fu assunto come apprendista fotoincisoro. Era il 1953 e aveva 17 anni. «L'ambiente era piacevole, familiare. L'azienda non aveva mai avuto problemi sindacali o di altro genere. Le maestranze andavano d'accordo con la direzione, la proprietà ci teneva molto. Trovai colleghi più anziani che mi raccontavano storie di "quando c'era il signor Tito", l'ultimo rappresentante della famiglia a dirigere l'azienda, morto vent'anni prima. In viale Campania ho trascorso un periodo felice».

All'epoca di cui parla Mantovani, gli stabilimenti di viale Campania sono un simbolo ormai consolidato della potenza industriale di Milano. Li ha voluti quasi mezzo secolo prima Giulio Ricordi, nipote del fondatore Giovanni, che aveva intuito come le vecchie officine di Porta Vittoria non fossero più adeguate alla dimensione degli affari: già nel 1908 Ricordi è una realtà da 600 dipendenti che stampa 25 milioni di fogli all'anno oltre a 50 milioni di cartoline illustrate. L'acume industriale porta Giulio Ricordi a individuare la possibilità di un grosso affare. Quell'anno si rivolge così al figlio Tito, giovane ingegnere già coinvolto nell'azienda di famiglia: «Ho saputo che una società milanese è costretta, per problemi finanziari, ad abbandonare all'inizio la costruzione di un opificio all'Acquabella. Potrebbe essere un buon colpo trattarne l'acquisto per le nostre officine. Tu che sei ingegnere, vuoi fare un sopralluogo e riferirmi?». Pochi mesi dopo iniziano i lavori. La nuova sede in viale Campania viene inaugurata il 22 giugno 1910, alla presenza di Giacomo Puccini e Arrigo Boito. Il giorno dopo, della cerimonia dà conto "Il Secolo", storico quotidiano della famiglia Sonzogno, descrivendo gli stabilimenti, «per unanime consenso di quanti conoscono i progressi raggiunti all'estero dalle arti grafiche», come «ciò che di più grandioso e di più moderno ha oggi l'industria della stampa del colore e delle edizioni musicali». Un resoconto enfatico, ma non un'esagerazione: il complesso occupa 22 mila mq, si sviluppa su due piani più un sotterraneo, ospita due vasti cortili, moderne sale d'ufficio e vanta un piano in grado di sopportare le otto tonnellate delle lastre di zinco e antimonio con cui si stampano le opere musicali. E naturalmente è provvisto di sale di riunione e di ricreazione per gli operai, ai quali Giulio Ricordi era sempre stato fortemente legato.

«In viale Campania vennero trasferite interamente le arti grafiche», racconta Mantovani. «Stampavamo spartiti musicali per le edizioni Ricordi ma anche opere di vario genere per conto terzi: riviste, libri, calendari e almanacchi, manifesti pubblici-



Domenico Mantovani

tari, lavori litografici di lusso e titoli mobiliari su carta filigranata». Grazie al potenziamento della capacità produttiva, Ricordi tappezza i muri di Milano con grandi, colorati manifesti pubblicitari per le campagne di Bitter e Cordial Campari. Ottiene commissioni dal "Corriere della Sera", dalla "Tribuna" e dal "Resto del Carlino" per la stampa di pagine colorate per inserti e rotocalchi. L'ampiezza dell'offerta musicale è cresciuta con gli anni: il catalogo abbraccia ormai per intero il variegato universo della musica leggera. «Prima della guerra si stampavano spartiti per canzoni popolari napoletane, canti dell'Italia fascista», prosegue Mantovani nel suo ricordo, «poi arrivarono gli anni felici del boom: era nata nel frattempo la Dischi Ricordi, da viale Campania passavano i migliori cantanti dell'epoca: ricordo di aver visto Jannacci, Bindi, Califano. Quando girarono il film "Casa Ricordi", poi, passarono dalle nostre parti anche Sofia Loren e Paolo Stoppa». La realtà di viale Campania arriva a contare 700 dipendenti, di cui 400 impegnati nel lavoro per conto terzi e 300 nelle edizioni "G. Ricordi". Ma tra la gloriosa inaugurazione del 1910 e gli anni felici del Dopoguerra ci furono momenti meno positivi. Prima la morte del "grande vecchio", Giulio Ricordi, solo due anni dopo l'apertura della sede da lui voluta: «Era talmente amato dai suoi dipendenti», spiega Mantovani, «che gli aneddoti sulla sua persona si tramandavano da una generazione all'altra. Mi raccontavano di quando, al mattino, si infilava in guardiola travestito da custode e poi sgridava gli operai che passavano dritti senza salutarlo. Ma lo faceva con il sorriso sulle labbra, naturalmente».

Morto Giulio, la direzione passa nelle mani del figlio Tito. Lo lega all'azienda e alla sua gente una passione altrettanto forte di quella paterna, ma il suo carattere è più brusco, più ombroso. I suoi collaboratori temono i suoi improvvisi scoppi d'ira, anche se sono abituati ai rapidi pentimenti che seguono le sfuriate. Tito è capace di trattare rudemente amici, clienti e artisti, ma è altrettanto pronto a regalare loro una dedizione assoluta. Esigente con interpreti e direttori, interviene nella regia lirica delle messe in scena, preoccupato per la realizzazione degli spettacoli. Si racconta che una volta Tito avesse accompagnato Giacomo Puccini a Parigi per incontrare il direttore dell'Opera Comique e proporgli una messa in scena della "Bohème". Invitato dal direttore del teatro a dargli un assaggio della propria musica, Puccini era intento a eseguire alcune arie dell'opera al pianoforte, quando Tito, esasperato perché a suo dire l'esecuzione di Puccini non rendeva l'efficacia della musica, si spazientì e costrinse l'autore a lasciargli lo sgabello e lo strumento, dopo avergli detto: «Via, levati di lì, che tu non sai suonare!» Al tempo stesso Tito è consapevole della necessità di espandere lo spettro delle attività commerciali e di adottare sistemi più moderni. Conosce le lingue straniere, è un cittadino del mondo, sembra fatto apposta per guidare un'epoca di ampliamento degli orizzonti aziendali, allacciando i contatti con direttori

di teatro e impresari stranieri. Ma la trasformazione da lui voluta secondo un modello culturale più "anglosassone", liberato dall'immagine vetusta di una ditta provinciale, sarà portata avanti da altri: in uno dei suoi incomprensibili mutamenti di intenzione, Tito lascia la conduzione nel 1919: solo sette anni dopo averla ereditata dal padre. Morirà nel 1933, estraniato da qualsiasi cosa abbia a che fare con le sorti delle stamperie.

Già succede la "reggenza a due" di Carlo Clausetti, direttore della succursale della sede napoletana, e Renzo Valcarengi, cremasco, entrato nell'amministrazione della Ricordi a Milano ventenne e divenuto presto uomo di fiducia di Giulio. Sono questi gli anni in cui si rinnova più radicalmente il prodotto che esce dagli stabilimenti di viale Campania. Le edizioni teatrali fanno largo a edizioni scolastiche e didattiche, revisioni critiche di antichi testi musicali italiani, trattati di solfeggio, armonia e teoria, esercizi per lo studio degli strumenti. Oltre alle già citate canzoni popolari regionali e ai canti del ventennio.

L'altro momento di grave crisi, il peggiore fino a quel punto nella storia dell'azienda, ha una data precisa: 13 agosto 1943. Le bombe dell'aviazione alleata colpiscono Milano. Due ordigni incendiari danneggiano gravemente la sede di via Berchet, dove ha sede la direzione. Ma è quella di viale Campania a pagare il prezzo più alto dell'operazione: gli stabilimenti vengono quasi completamente rasi al suolo. Si salvano per fortuna i pre-



Gli edifici residenziali di oggi, all'angolo fra viale Campania e via Reina

ziosi spartiti autografi, le pietre litografiche e le rotative, che erano state trasferite altrove per cautela. Poche cose, ma sufficienti per dare, dopo la guerra, l'impulso alla ricostruzione. Ci vuole un'autorizzazione per portare a termine i lavori, ma per fortuna arriva. Dei danneggiamenti, non rimane traccia.

Il nome Ricordi è entrato ormai nel mito, le stampe di casa Ricordi diventano sempre più oggetto decorativo, arte da collezione. Le cartoline illustrate riproducono le immagini dei primi manifesti, quelli della "Turandot" e della "Madama Butterfly", ma anche di Fiat e Moulin Rouge. Nel 1956 Ricordi compie il salto definitivo a livello di struttura societaria e diventa società per azioni. Con la crescente popolarità della musica leggera, le sedi vengono attrezzate per potenziare il commercio di dischi. E torniamo così agli anni in cui in viale Campania lavora Domenico Mantovani. «La maggior parte dei dipendenti erano donne. Ogni macchina da stampa infatti aveva bisogno di un uomo come operatore e due donne per mettere a mano i fogli. Poi c'erano le addette al controllo, le legatrici. C'erano anche molte coppie, alcune si erano formate proprio lì, negli stabilimenti. La gente arrivava da Milano e da fuori. Venivano al lavoro in bicicletta o con la linea 90/91. La zona era servita bene dai mezzi pubblici perché oltre a noi c'erano il deposito Atm e poi diverse ditte: Domenichelli trasporti, Cinemecanica, Motta».

Ancora pochi anni però, e la storia degli stabilimenti viale Campania è destinata a concludersi. È del 1960 il trasferimento in via Quaranta: le vecchie officine vengono dismesse, l'area è ceduta a una serie di società immobiliari che ne ricaveranno numerose unità abitative. La storia Ricordi prosegue, anche se oggi ne rimane solo il marchio: l'azienda è stata ceduta alla tedesca Bertelsmann, i punti vendita al gruppo Feltrinelli. «Sì», conclude Mantovani, «sono stati proprio anni felici».

Francesco Segoni



Lo Stabilimento Ricordi di Viale Campania nel giorno dell'inaugurazione, 22 giugno 1910, per gentile concessione di Ricordi & C. SpA, Milano



**La Boutique
del Rammendo**

**Rammendi invisibili
Riparazioni - Tintoria tradizionale**

Via Tito Livio, 20 - 20137 Milano
tel 02.55.18.58.39

Boutique d'Arredamento

BEGI
di Domini Massimo

DIVANI - TENDAGGI - MOQUETTES - TAPPEZZIERE
TENDE DA SOLE - COPRICALORIFERI

via Morosini, 4 - 20135 Milano - Tel.-fax 02 5462575
www.begi.it



Casa della Biancheria

*Tendaggi a pacchetto, a pannello e classici
con posa in opera gratuita
ampia scelta di biancheria per la casa*

20137 MILANO Tel. 02 55010620
Piazzale F. Martini,1 Fax 02 55010620



Via Anfossi "magica"

Il primo cliente è stato Silvano il Mago di Milano, il secolo Raul Cremona che ha fatto acquisti per i suoi spettacoli. Il negozio è Big Magic che da poco si affaccia su via Anfossi, dove professionisti, amatori, praticanti e chi vuole avvicinarsi al mondo della magia e dell'illusionismo trova gli "attrezzi del mestiere", ma anche libri e dvd dedicati alla magia.

Dietro il banco, mago Vincent e mago Lucien raccontano per i lettori di Quattro come nasce la passione per questa arte. Un'arte, perché così la può definire, che vanta personaggi di grande livello in campo internazionale come Bill Malone, Darwin Ortiz, Eugene Burger, Lance Burton, nomi sconosciuti ai più ma che hanno fatto la storia della magia, nata curiosamente in Olanda.

Maghi italiani?

"A livello italiano - interviene Lucien - i nomi noti sono tanti, ma sono anche tanti nel nostro mondo gli artisti bravi e preparati, ma non noti perché non hanno visibilità mediatica".

"Un nome per tutti: Aurelio Paviato - racconta Vincent - un grande. Come Morelli e come tanti altri che calcano i palcoscenici". Aurelio Paviato, per la cronaca, è stato campione del mondo nel 1982 e recentemente ha curato la mostra sull'illusionismo e la magia ospitata alla Biblioteca Braidense con reperti e l'esposizione di 300 volumi della collezione di Ovidio Scolari, un cultore di questa professione.

Come nasce un mago? chiediamo a Lucien, al secolo Luciano Santi.

"Dalla curiosità che si trasforma in passione e ti porta ad affinarci sempre più per dare il meglio di te stesso. Io posso considerarmi un discepolo di Vincent e ho studiato per poter affrontare il pubblico con numeri di alta scuola e di sicuro effetto. Perché un artista deve sempre essere aggiornato, studiare cose nuove, stare al passo".



Vincent, ovvero Giuseppe De Vincenti, prestigiatore professionista dal 1990, è esperto nel Close-up, magia di primo piano, dove tutto appare e scompare sotto gli occhi dello spettatore utilizzando carte, palline, oggetti d'uso comune, ed è un vero e proprio "mago" con le carte con le quali esegue numeri d'alta scuola. Questa sua abilità gli ha permesso di conseguire numerosi premi in Italia e all'estero, facendolo diventare uno dei più apprezzati conferenzieri nei club di magia dove insegna le sue personali magie e creazioni.

Dove vi esibite?

"Nei teatri ovviamente, ma spesso facciamo spettacoli in occasione di feste aziendali, convention, matrimoni, cresime, addii al celibato e dove è richiesta la nostra presenza per allietare una serata. Quando è possibile inseriamo nella scaletta giochi che si rifanno al tema della festa. Ad esempio, potremmo fare il trucco del bullone alla convention dell'azienda che li produce!".

Se un giorno non trovate l'auto non date la colpa ai maghi di via Anfossi. Era sul passo carraio ed è arrivato il carro attrezzi.

Sergio Biagini

"Il primo giorno d'inverno" sa di zona quattro

Il bravo regista Mirko Locatelli e Giuditta Tarantelli, sua compagna di vita e di lavoro, mi perdoneranno il titolo così partigiano, ma fa piacere scoprire nella propria zona dei talenti sinceri. Infatti, oltre ai registi, anche alcuni attori provengono dalla zona 4, in particolare dal Corvetto.

Come è piacevole vedere proiettato, nel piccolo della sala dell'Archi Bellezza un bel film. Duro, di pelle, ma finalmente una pellicola che lascia qualcosa e ha qualcosa da raccontare. "Il primo giorno d'inverno" è il primo lungometraggio realizzato da Mirko Locatelli, ed è stato presentato alla 65° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia 2008 nella sezione Orizzonti.

Apprezzato dalla critica nostrana e corteggiato da case di distribuzione estere, qui in Italia dove se non c'è "l'attore famoso" nessuno ti guarda, è passato pressoché inosservato,

proiettato per pochi giorni presso il cinema Palestrina e il Mexico.

Addirittura è stato autoprodotta dalla piccola casa di produzione del regista (con piccolo contributo provinciale) tanto è difficile creare "da noi" dei film veri che affrontano tematiche scomode o comunque d'impatto. E l'impatto c'è. Il film ci racconta della solitudine adolescenziale di un ragazzo di un non meglio precisato paese della bassa. Chiuso, legato e vincolato dalle poche alternative, soprattutto affettive, offerte dall'ambiente in cui vive dove vige la regola del più forte e dell'importanza dell'apparenza. E' la durezza di questo ambiente che lo forgia e lo porta a diventare più duro e crudele di ciò che gli sta attorno e che lo condurrà alla fine del film a commettere un



ambientandolo nella bassa ho cercato di proiettare la solitudine interiore del protagonista nell'ambiente in cui esso si muove per renderla maggiormente percepibile al pubblico."

A chi della zona 4 ha la possibilità, finché Mirko e Giuditta resteranno a Milano (iniziano ahinoi a pensare di trasferirsi all'estero!), faccio richiesta di proiettare questa pellicola/dvd in tutte le occasioni che si mostreranno e farsi portavoce perché abbia una distribuzione "popolare". Mi pare incredibile che un bel film abbia tutte queste difficoltà squisitamente "italiane".

Il nostro giornale farà da tramite per contattare il regista. Per ora un "in bocca al lupo" a Mirko e Giuditta e alla loro Officina Film.

grave errore che gli cambierà la vita. Come dice lo stesso regista "Il tema affrontato poteva benissimo essere ambientato anche in una periferia cittadina, ma

mente "italiane". Il nostro giornale farà da tramite per contattare il regista. Per ora un "in bocca al lupo" a Mirko e Giuditta e alla loro Officina Film. **Lorenzo Baio**

Rubrica a cura di Lorenzo Baio

CURIOSI PER

Natura

❖ CHE BUFO! CHE BESTIA È?

No cari lettori, il titolo non è un banale errore di svista. Infatti parliamo di Bufo viridis, meglio conosciuto come rospo smeraldino. È un piccolo rospo di 7-10 cm al massimo caratteristico sia per la sua colorazione molto variabile: marrone o bianco con chiazze verde smeraldo, sia per il suo richiamo piuttosto forte, simile al trillo dei grilli, che molto spesso i maschi in riproduzione tendono a "cantare" in gruppi numerosi come le rane verdi.

Ma che c'azzecca con la zona 4 di Milano? Beh, che voi ci crediate o meno, da quando il depuratore di Nosedo è entrato in funzione, attorniato da un'area a verde abbellita da un piccolo stagno e da un percorso vita, quest'ultima è stata eletta da questa specie di rospi come ottimo sito per proliferare. Ma siccome le cose semplici non sono di questo mondo ecco che i nostri anfibi, invece di andare a riprodursi nello stagno, depositano le loro uova presso pozze temporanee create in occasione di temporali estivi. E così molti volontari, sia della Lac (Lega anticaccia), che esterni, per un po' di anni si sono trovati a giugno a dover "riempire" queste pozzanghere, raccogliendo l'acqua dello stagno per permettere ai girini di sopravvivere e di raggiungere lo stadio di adulto.

Sarebbe bello monitorare se ora, in questo preciso momento, delle femmine di rospo smeraldino si stanno avviando alla ricerca di queste fantomatiche pozzanghere per deporre il loro prezioso carico. E chissà che qualche benemerito cittadino della nostra zona, accorgendosi del pericolo li prenda in custodia, permettendone la sopravvivenza. Ancora per un altro anno.



LIBRI NUOVI E USATI

Viale Piceno 1 - MILANO
Tel. 0245497966

www.librieriadiquartiere.it
info@librieriadiquartiere.it

lun e sab: 9-14 / 15-20
mar, mer, gio, ven: 8-20
dom: 10-13

L'OUTLET
CHE STAVATE ASPETTANDO!

SCONTI

dal 40 al 70%
su intimo, pigiama e accessori
DONNA - UOMO - BAMBINO

VIALE UMBRIA 3 - 20135 MILANO

Come raggiungerci: autobus 90/91/92/77
metropolitana linea 3 (gialla) fermata LODI TIBB
Lunedì 14:00/19:00 - Da martedì a sabato 9:30/19:00

ORARIO CONTINUATO
www.cottonfactoryoutlet.com



STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA

Lo studio dentistico Dall' Agnola, specializzato in protesi estetica, paradontologia, implantologia e ortodonzia infantile è a vostra disposizione per una prima visita gratuita con diagnosi e preventivo.



Dott.sa Cristina Dall' Agnola
MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

20135 Milano - Via Sigieri 6
Tel. 02 55.19.19.10
www.abcsalute.it - sezione odontoiatri

VETRAIO & CORNICIAIO

Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrate termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrine per negozi, specchi
Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini

Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

LA VOSTRA AGENZIA C/O CENTRO COMMERCIALE COOP DI VIALE UMBRIA
TEL. 025469699 - MAIL: piazzalodi@planetario-viaggi.it

PLANETARIO VIAGGI

ROMA

PER FAMIGLIE

€190,00

OFFERTA VALIDA PER TUTTO IL 2009

- 02 notti in camera queen bed (2 adulti e 2 bambini) con prima colazione.
- 02 vatican and rome card valide per 3 giorni più trasporti pubblici.
- 01 itinerario audioguidato per 2 persone nella Basilica di San Paolo Fuori le Mura o nella Basilica di San Pietro in Vaticano.

Paradiso

Onoranze Funebri

Via Giancarlo Sismondi, 53
MILANO tel. 02.73.95.45.64
FUNERALI COMPLETI
SERVIZIO 24 h SU 24

L'isola di QUATTRO

A cura della Redazione giovani - Blog: isoladiquattro.wordpress.com

Anche noi vogliamo andare al MAXIMAL!

I saluti prima della pausa per le vacanze estive ve li facciamo a ritmo di musica Techno. Questo mese l'Isola di Quattro vi racconta in presa diretta una serata al Maximal, il primo festival di musica arti e tecnologie in Italia tenutosi a Milano il 13 giugno scorso agli East End Studios di via Mecenate. Un fenomeno quello della musica Techno che dietro la necessità e la voglia di aggregarsi cela anche una vera e propria cultura parallela fatta di suoni, avanguardia e trasgressione. Godetevi l'intervista a due giovani Dj che ci portano a scoprire un po' meglio questo mondo, e se proprio non siete tipi da ballo elettronico, potrete sempre rifarvi con il libro che vi segnaliamo. Intanto sia ai pigri che agli scatenati, ai giovani anagrafici e ai giovani di fatto, la nostra redazione augura un'estate formidabile, ci rivediamo a settembre e non dimenticate di venirci a trovare anche sul nostro blog! Federica Giordani

Federica Giordani

L'INTERVISTA

Abbiamo raggiunto due dei ragazzi che si sono esibiti durante il Maximal e abbiamo fatto loro qualche domanda sul mondo della Techno e sulla loro esperienza. Vi presentiamo perciò Nicola e Manuel in un'intervista a due voci e quattro mani.

Nome d'arte?

N. Nicovasco
M. Dj Rens

Come nasce la vostra passione per la musica Techno?

M. La mia passione per la musica elettronica e techno nasce nella stagione 2002/2003 frequentando alcuni club di electro e house di Milano. Mi sono subito appassionato e grazie ad un gesto d'amicizia ho avuto il privilegio di avere tra le mani una prima consolle per d'ing all'età di 16 anni. La passione è aumentata sempre di più portandomi a scoprire le varie sfaccettature della musica electro. Conobbi così la techno 2 o 3 anni dopo e da quel momento è sempre stata il filo conduttore dei miei *djSet*.

N. Grazie a mia sorella maggiore, che aveva ottimo gusto, iniziai ad ascoltare buona musica sin da ragazzino. Chi ascolta techno non è monotematico o estremista. La musica techno è la fusione tra più generi, e quindi devono piacere vari stili di musica come il funk, il jazz, l'house, e il rap, per far sì che si abbia una passione per la techno.

Avete dei maestri? ci sono corsi o scuole per imparare a suonare e scratchare a Milano? Insomma: c'è uno studio dietro la "professione" del dj techno?

N. e M. C'è molta confusione sul ruolo del dj. Fare il dj è una passione variegata e cambia in base ai generi musicali, può andare dall'hobby alla professione. Non tutti i dj devono necessariamente saper *scratchare* bene. Nella techno lo *scratching* può essere superfluo, un qualcosa in più per migliorare il set. Il dj Hip-hop invece fa dello *scratch* un suo strumento fondamentale. Sono culture musicali differenti. E non servono scuole o maestri per imparare a fare il dj. Non ci sono scuole per imparare a fare i graffiti o andare in skateboard. Sono tutte passioni che vanno coltivate da soli con tanta pratica.

Al massimo si può contare su qualche "dritta" da qualche "collega" più esperto.

Quale sarà il futuro di questo genere musicale? E come vedete il vostro futuro di Dj?

N. e M. Per noi è una passione, non siamo troppo ambiziosi. Per quanto riguarda il futuro di questo genere...che dire, seguirà la sua evoluzione. Secondo noi avrà un buon seguito! Anche se la musica è arte, e non dovrebbe essere strumentalizzata.

A cura di Simona Brambilla e Francesca Barocco

MAXIMAL SOUND, MAXIMAL EXPRESSION TO MAXIMAL PEOPLE



in alto: Alla consolle
a sinistra: Foto del primo premio

Sound system unici, insuperabili laser show, video impeccabili, aree chill-out, esibizioni circensi e ancora laboratori, workshop, conferenze e concorsi fotografici. Questo e molto altro ancora è il Maximal Festival, evento di musica techno che si è tenuto la notte tra sabato 13 e domenica 14 giugno agli East End Studios di via Mecenate. Una manifestazione unica, per la prima volta in Italia, che ha ospitato circa sessanta artisti provenienti da tutto il mondo. Migliaia di persone per un evento tutto all'insegna della musica techno-elettronica. Genere nuovo e abbastanza sconosciuto, nato nei primi anni '80 a Detroit, che si sta diffondendo sempre più tra i giovani ed è diventato in poco tempo un importante motivo di aggregazione; l'atmosfera techno è caratterizzata dai groove, dai beat digitali e dai potenti bassi e riesce ad avvolgere moltissimi ragazzi in un uni-

co ritmo. Il Maximal è il primo evento italiano ispirato a una lunga tradizione europea di festival quali il *Time Warp* in Germania e *I love techno* in Belgio.

Tutti questi festival hanno un carattere poliedrico: non sono solo momenti di svago e divertimento, ma sono anche occasioni in cui poter esprimere la propria creatività e fantasia rapportandola con il mondo elettronico di oggi. Infatti, oltre alle varie sale dedicate ai ritmi travolgenti della musica techno, uno spazio su due piani ha ospitato proiezioni video sulla nascita di questo genere di musica, conferenze in cui dj esperti hanno spiegato al pubblico come fare techno, una mostra fotografica il cui tema era il "mo-



vimento", installazioni della NABA (Nuova Accademia delle Belle Arti di Milano) e molto altro ancora. Inoltre giovani artigiani hanno esposto le proprie creazioni insieme agli stand dell'AltroMercato che vendevano prodotti equo solidali.

L'ambientazione musicale è stata suddivisa in sei sale cromatiche: la sala azzurra ospitava la techno di Detroit, in quella verde si poteva assaporare un cocktail di techno ed electro, dal giallo spiccavano sound minimali accompagnati da bassi potenti, il cuore cominciava a battere a ritmo di pura techno appena si entrava nella zona arancione, mentre nella rossa, spazio all'hard techno.

Dj importanti hanno solcato questi palchi da Dave Clarke a Frank Kvitva e Derrick May, ma anche giovani esordienti come Nico Vasco e DjRens.

Quasi diecimila perso-



Il palco verde



Foto ricordo di giovani italiani

Simona Brambilla
Foto di Sara Mameli

LA RECENSIONE

Dopo *Il mondo senza di me* (2001) e *Qualcuno ha mentito* (2004) il trentaseienne Marco Mancassola pubblica il suo terzo romanzo per raccontarsi e raccontare la sua ultima "love parade". La storia è un vero viaggio di formazione che racconta, a partire dallo stadio embrionale degli anni '70, il popolo della dance music, fenomeno complesso e variegato che va intrecciandosi con la cultura di un'intera epoca. La vicenda del protagonista e del compagno di viaggi Leo si colloca in quei tre decenni che vedono l'evoluzione della disco music

da "Saturday night fever" in "post-techno", un iter che muove i primi passi nelle discoteche d'élite, passando per i celebri club newyorkesi e diventando gradatamente peculiarità degli ambienti omosessuali. Se negli psichedelici Seventies la pista da ballo riflette le nuove esigenze di liberazione dei costumi, sul finire degli anni Ottanta l'appuntamento al "party esclusivo" racchiude in sé le tensioni e le disillusioni dell'e-



poca per implodere infine nel nichilismo più cupo dei Novanta. L'uso delle droghe man mano sempre più pesanti diviene l'elemento distintivo delle serate più ricercate sfociando nel rave-party e nell'uso indiscriminato di ecstasy. La natural canna lascia il posto alle chimiche pasticche mentre la disco music abdica in favore dell'elettronica, un suono quasi "artificioso" e metafora di una giovinezza alle prese con la ricerca di una vita autentica. La *Love Parade* di cui parla Mancassola non è cir-

coscritta solo al Festival evento nella Berlino dell'89: raggiunge anche Chicago, Detroit, New York, Londra (come fucina di nuove tendenze) e la serafica provincia italiana dove tutto si consuma nell'ombra. Un saggio memoriale - come lo definisce l'autore - per comprendere la techno e l'humus culturale che la circonda.

Chiara Orlandi

Marco Mancassola
Last Love Parade - Ed. Mondadori



UNA ATTRICE CLASSICA ANNA MARIA GUARNIERI AL PARENTI

Nel tempo dell'intervista con noi di QUATTRO è riuscita anche a interpretare in poche improvvisate battute una ammiratrice che l'aveva fermata per strada! Abbiamo conversato con Anna Maria Guarnieri nel bar di questa fabbrica di sogni che Andrée Ruth Shammah ha saputo creare nei locali di quello che in zona ricordiamo come il Salone Pier Lombardo.

L'attrice, fra le più applaudite del teatro italiano, è stata le scorse settimane qui, nella sala Anima del teatro "Parenti", splendida protagonista con Luciano Virgilio di un curioso testo di Roberto Cavosi, *Antonio e Cleopatra alle corse*. Il dramma mette impietosamente in scena una intristita coppia di maturi coniugi per i quali le scommesse sulle corse dei cavalli sembrano essere ormai l'unico argomento di conversazione, insieme agli inevitabili acciacchi dell'età: testimonianza del nostro presente non certo luminoso. L'ultima recita è stata seguita dalla lettura che la Guarnieri, insieme al partner dello spettacolo Luciano Virgilio, ha fatto da par suo del romanzo di Dacia Maraini *La terza moglie di Mayer*. L'iniziativa entra nelle offerte rivolte alla zona da Andrée Shammah, incontentabile animatrice del teatro "Parenti", con il desiderio di incrementare il rapporto della sua cittadella del teatro con il quartiere nel quale è stata realizzata, fuori dalla tradizionali vie dei teatri. Del progetto si dice ampiamente in altra parte del giornale.

Anna Maria Guarnieri si è prestata volentieri perché lei, milanese di nascita e di studi, a Porta Romana vive, quando può stare a Milano. E la zona è sempre una delle più milanesi, con luoghi simbolo della città, dall'arco della Porta spagnola al-

la Crocetta, e con teatri importanti, anche se qualche albero è sparito e, come del resto nelle altre zone e non solo a Milano, sono andati via via chiudendosi tanti negozi a conduzione familiare in cui con la spesa si facevano quattro chiacchiere e la giornata pareva più facile.

Il teatro deve sempre rivolgersi al pubblico più ampio possibile, non può, e non intende, limitarsi al richiamo nella zona. Ma è bello che gli abitanti del quartiere in cui sorge sentano con orgoglio la presenza di un ambiente in cui si producono eventi culturali di importanza nazionale, quelli di cui si parla anche in televisione; un ambiente frequentato da grandi attori e da critici famosi.

E una di questi grandi attori è proprio Anna Maria Guarnieri, interprete anche di alcuni film e passata in televisione, dove ha interpretato alcuni dei maggiori successi negli anni dei primi sceneggiati diretti da Anton Giulio Maiano, dalla *Cittadella alle Stelle stanno a guardare*, al *Davide Copperfield*. L'attrice da questi generi si è allontanata: riconosce che si tratta di opere che hanno giovato alla fama e al successo, ma non hanno favorito l'apprezzamento delle sue qualità di attrice, valorizzate invece dal palcoscenico del teatro classico.

Sul palcoscenico la Guarnieri ha attraversato tutti i generi teatrali con speciale predilezione per i testi drammatici classici: ripercorriamo recite lontane, emozioni non sopite in chi ne ha memoria. È stata lei, giovanissima, a recitare per la prima volta, e per centinaia di repliche, *Il diario di Anna Frank* che quasi faceva toccare con mano agli spettatori il gusto della libertà. Al fianco

dei maggiori interpreti maschili della nostra scena, ha dato poi vita ai maggiori personaggi femminili shakespeariani, goldoniani e pirandelliani compresi Giulietta, Ofelia, lady Macbeth, Mirandolina. Personaggi affrontati con quasi tutti i maggiori registi italiani da De Lullo a Zeffirelli, da Castrì a Missiroli, dalla Shammah a Ronconi. Per lei il regi-



sta è essenziale come costruttore dello spettacolo: una rappresentazione non regge se non è sostenuta da un'idea organica che ne coordina tutti gli elementi. L'attore porta il contributo della propria professionalità, creatività, originalità, ma dà il suo meglio adeguandosi alle scelte del regista.

Lo spettacolo riesce se intensamente unitario, curato in ogni aspetto, non per le ambizioni di grandi solisti. Ci diceva che lei quasi neppure legge un copione prima di ascoltare

il progetto registico per non trovarsi con degli apriori interpretativi che possano essere dissonanti. Ama quindi affrontare il testo con una sorta di verginità per crescere a poco a poco nella parte quasi lasciandosi costruire dal regista attraverso riflessioni e pazienti prove. La fretta, spesso imposta da necessità commerciali, non costruisce buoni spettacoli neppure con attori di qualità.

Il massimo del divertimento per un attore è la purezza della dizione, libera da ricerca di effetti e perfino da psicologismi, libera anche da eccessivi coinvolgimenti personali: l'alta professionalità deve commuovere e divertire lo spettatore, non l'attore. Le lacrime, insomma, devono essere in platea non sul palco! Anna Maria Guarnieri ricorda di questi ultimi anni le recite di testi classici greci che, appunto privi di psicologismi individualistici, pongono lo spettatore di fronte agli universali eterni problemi che si agitano nel profondo di ciascuno, le domande sul destino, sul perché del bene e del male, sulla violenza non lasciano indifferenti neppure oggi: nella suggestione del teatro di Siracusa migliaia di spettatori ascoltano in un impressionante silenzio.

Ma riconosce che anche il pubblico milanese, più di altri, sa apprezzare e va a teatro quando sceglie di vedere uno spettacolo, e non per ragioni diverse: ci auguriamo quindi di rivederla nei prossimi mesi, magari in questa sala, che considera fra quelle in cui si ritrova più volentieri, anche se i progetti a cui sta lavorando non saranno prodotti a Milano.

Ugo Basso

La cultura si fa in... 4: a ottobre un mese della cultura

"Lavori in corso" della Commissione cultura della Zona 4 e di un gruppo di lavoro interno per organizzare un intero mese della cultura in zona 4.

"La cultura si fa in... 4" è lo slogan dato all'evento, che si svolgerà da sabato 26 settembre a domenica 25 ottobre.

Il programma verrà definito entro luglio, ma già adesso possiamo anticipare che le quattro settimane saranno strutturate secondo questo schema: il martedì, film e dibattito su temi di attualità; il mercoledì, presentazione e dibattito su libri che hanno per autore od oggetto persone e temi legati alla nostra zona, la serata del venerdì sarà dedicata alla musica e quella di sabato alle diverse forme di teatro.

Per i bambini, nei pomeriggi del sabato verranno proposti momenti di gioco e intrattenimento "formativo ed educativo". Ulteriori iniziative previste: visite guidate e mostre, coinvolgendo le risorse e gli artisti della nostra zona.

Si richiede anche il coinvolgimento delle Associazioni Culturali presenti e operanti sul nostro e una prima riunione è prevista con loro mercoledì 17 giugno alle 21, presso il C.d.Z. 4

La serata inaugurale si terrà il 26 settembre presso il Franco Parenti, con musica e momenti teatrali, mentre a chiusura del mese, domenica 25 ottobre è prevista una grande Festa delle Associazioni, dove ogni gruppo potrà esporre e far conoscere quanto viene fatto dall'associazione stessa.

Le location degli eventi saranno, oltre al Teatro Parenti, la Palazzina Liberty, il cinema Corsica, la Biblioteca Calvaire, il Teatro della 14°, alcune scuole ed altre sedi che si stanno individuando.

Se qualche associazione è interessata all'evento può contattare la segreteria del C.d.Z. allo 02 88458406.

Il programma completo verrà pubblicato sul numero di QUATTRO di settembre.

Lo Scorpuzzo, fossilizzazione del pensiero

Prima d'ora non avete sicuramente visto questo animale: si tratta infatti di un animale immaginario fossilizzato derivante dall'incrocio fra scorfano, scorpione e struzzo. Carino, vero?

Questa opera di Teobaldo Rocca, maestro pittore della nostra zona, diplomato all'Accademia di Belle Arti di Brera, realizzata con tecnica mista su cartoncino telato, è finalista della terza edizione del Premio internazionale arcaista che si terrà a Tarquinia dall'11 al 19 luglio.

Secondo le parole di Teobaldo Rocca, "l'opera si prefigge di unire tutta la storia dell'arte, dalla rupestre a quella concettuale, esprimendo contempo-



raneamente il concetto critico che l'uomo moderno non pensa più, delegando l'atto stesso

ad altri." Suvvia, qualcuno che pensa c'è ancora!

I volti della Coop in mostra

È stata allestita all'interno dell'ipercoop di piazzale Lodi la mostra "I volti della coop". Le foto risalgono a circa due anni fa e ritraggono persone che si trovavano al supermercato a fare la spesa e che all'uscita hanno accettato di farsi fotografare: ci sono famiglie, giovani, anziani, persone di colore, ecc... Il mondo delle persone che ci stanno accanto.

Se entrate nel Centro commerciale non potrete non ammirarle!



+ CENTRO ODONTOIATRICO SANFELICE

Da giugno il *Centro Odontoiatrico Sanfelice* è

NUOVO AFFILIATO Iperclub

come funziona il circuito?

Il cliente in questo caso PAZIENTE si rivolge alla struttura convenzionata e fa i propri acquisti, in questo caso prestazioni mediche odontoiatriche, e attraverso la propria **Travel Card** accumula punti denominati **Travel Point** in base al preventivo di spesa. Raggiunta la soglia minima ha diritto ad un **SOGGIORNO VACANZA GRATUITO** che sceglierà direttamente con il **tour operator Iperclub**. In base ai punti acquisiti si potranno scegliere mete in tutta Italia tra alberghi e residence oppure all'estero in hotel o villaggi convenzionati.



Siamo lieti di poter regalare in tempi sempre più difficili **un po' di svago e serenità**

Per i mesi di **giugno e luglio** prima visita **gratuita e attivazione Travel Card omaggio**

PER PRENOTARE VISITA: 02.54.10.16.70

Via Luisa Sanfelice, 8 (P.za Martini) - 20137 Milano - Tel 02 54.10.16.70
centrosanfelice@orobianet.it - www.centrosanfelice.it • Urgenza 339.4256335
BUS: 66-90-91-92-93 TRAM 12 - MM3 CORVETTO E LODI TIBB - PASSANTE VITTORIA





Le problematiche degli adolescenti all'Istituto Oriani-Mazzini

Anche quest'anno scolastico 2008-09, come avviene ormai da tre anni, all'Istituto ORIANI-MAZZINI di via Zante 34, ha avuto luogo una serie di incontri sulle problematiche educative e psicologiche degli adolescenti, rivolta ai genitori delle alunne e degli alunni della scuola. Determinante per la realizzazione dell'iniziativa è stato il prezioso contributo finanziario del Consiglio di Zona 4, che ha ritenuto il progetto una sorta di "investimento educativo", in quanto il sostegno ai genitori rispetto al difficile mestiere di mamma e papà ha sicuramente una ricaduta positiva sui ragazzi e conseguentemente sul loro atteggiamento verso la scuola e lo studio.

Titolo del corso, "I genitori e la proposta educativa". L'attenzione è stata appunto centrata sul rapporto genitori/figli nell'adolescenza, affrontando nello specifico le tematiche delle modalità d'impostazione di una soddisfacente relazione educativa, della gestione di un'emergenza educativa e del cosiddetto "decalogo" del buon genitore. Lo scopo degli incontri era infatti quello di fornire degli strumenti psicopedagogici per cercare di rispondere a degli interrogativi di fondo: "Come impostare un corretto rapporto educati-

vo nell'adolescenza?", "Come affrontare una situazione delicata?", "Quali sono i punti di riferimento per un genitore?". La conduzione è stata affidata al dott. Ermanno Boselli, psicologo e psicoterapeuta, fondatore del noto progetto di educazione stradale "Ruote Sicure", ed esperto in formazione genitori. Il coordinamento, nonché l'ideazione e la gestione del progetto, al prof. Massimo Fantini, psicologo e docente della materia nell'indirizzo sociale della scuola. La partecipazione è sempre stata elevata, considerando quanto rara sia la disponibilità di tempo delle persone che, oltre a lavorare devono pensare ad una famiglia. Da un questionario finale sottoposto ai partecipanti è emerso chiaramente l'apprezzamento dell'iniziativa, sia rispetto ai contenuti trattati, sia rispetto alla professionalità degli esperti e all'organizzazione nel suo insieme. L'unica "lamentela" diffusa è stata quella che il corso è...durato troppo poco!

Le problematiche dei ragazzi della fascia d'età degli studenti di scuola superiore, in particolare quelli delle classi prime che affrontano il delicato passaggio dalla scuola media, richiedono maggiore attenzione rispetto a quella fino ad ora rivolta dalle istituzioni. Infatti iniziative di que-

sto genere sono diffuse e frequenti nelle scuole elementari e medie, mentre costituiscono un'eccezione alle superiori in quanto erroneamente si crede che il ragazzo ormai deve "camminare sulle sue gambe" e quindi il ruolo del genitore andrebbe lentamente spegnendosi: niente di più falso, anzi è proprio quando i figli attraversano questa fase critica che è necessario un supplemento di genitorialità, un salto di qualità del rapporto educativo all'interno della famiglia affinché il complesso processo di sviluppo adolescenziale giunga a compimento senza lasciare ferite e traumi che intaccherebbero l'identità del futuro adulto. Diamo quindi l'appuntamento al prossimo anno, confidando anche, per una efficace comunicazione dell'iniziativa, nel neonato Comitato Genitori dell'Oriani-Mazzini, presieduto dal sig. Filipetto, cui auguriamo "buon lavoro", per raggiungere questo obiettivo e permettere che questo progetto, rivolto prima di tutto ai genitori, ma i cui "effetti" si estendono a tutte le componenti della scuola, in primis agli studenti, venga sempre più condiviso e considerato parte essenziale dell'offerta formativa di questo importante Istituto scolastico del territorio.

Massimo Fantini

La scuola "fa cultura" e crea eventi: l'arte attraverso gli occhi dei ragazzi e una visita guidata davvero speciale

Due classi prime della media dell'Istituto Comprensivo "Ascoli" hanno quest'anno intrapreso, con il sostegno della Fondazione DNArt, un percorso molto originale nella conoscenza delle opere d'arte.

Invitati alla Galleria d'Arte moderna nella Villa Reale di Via Palestro da una équipe di esperti in comunicazione, teatro e storia dell'arte, i ragazzi hanno liberamente espresso pensieri ed emozioni di fronte ai quadri, senza sapere nulla, prima, delle opere e degli autori.

"MUSEI INCANTATI è un'attività che abbiamo iniziato da alcuni anni" -dice la Signora Fiorenza Mariotti, che ha ideato il percorso - "e trascrivendo alla lettera ciò che i bambini, anche delle elementari, pensano e dicono di fronte ai quadri di Segantini, Previati e altri ci siamo accorti che essi vanno molto vicini a ciò che hanno scritto illustri critici o i pittori stessi sulle proprie opere. Insegneremo poi alle classi a recitare le parole scritte con adatte po-



Visto e commentato dai ragazzi

no le professoressa Lara Gaio e Angela Pomes - "Abbiamo infatti letto di recente, sulle pagine milanesi di "Repubblica", che la mancanza di targhette esplicative su autori ed opere nelle sale espositive è una sorta di sperimentazione che permette al visitatore di confrontarsi con l'arte senza mediazioni culturali ed esprimere spontaneamente, maga-

lazzo Reale.

"In particolare i miei alunni" - aggiunge la prof.ssa Pomes - "che frequentano l'indirizzo musicale, hanno deciso di suonare nelle diverse sale di Villa Reale alcuni brani per chitarra, clarinetto, violino e pianoforte. Il progetto, che ha coinvolto la classe per alcuni mesi, è stata un'occasione di educazione alla cittadinanza attiva, perché i ragazzi tutti insieme hanno programmato le proprie attività, preparato i materiali, scoperto il valore del nostro patrimonio artistico e dimostrato che la scuola non è solo un luogo di trasmissione passiva del sapere, ma è in grado di fare cultura e creare eventi".

Il gruppo Orpheus dei piccoli musicisti, seguito dai docenti di pianoforte e violino Bertocchi e Bertoluzzi ha partecipato ad un programma di interscambio culturale e si è esibito in Grecia, portando come programma musiche di Theodorakis, Papadopoulou, Mitropoulou e Xatzidakis. L'entusiasmo dei nostri "cugini" europei per questi giovani artisti è stato grande: tra riprese televisive e presenze su testate giornalistiche, il gruppo Orpheus ha riscosso un buon successo. Complimenti quindi ai nostri futuri cittadini europei, nel rispetto delle diverse competenze e capacità.

Francesca Barocco



Il gruppo Orpheus

sture per proporsi come "guide" alle famiglie in una visita davvero speciale al Museo".

"Spesso le espressioni sono vere e proprie poesie e quindi le abbiamo raccolte in un opuscolo che pensiamo di offrire al Direttore della Galleria Sandrino Schiffini" -dico-

ri solo a se stesso, opinioni e sentimenti."

Con lo stesso spirito la I D ha visitato altri musei cittadini - quello di Arte antica al Castello, l'Archeologico, la Basilica di Sant'Ambrogio - e mostre temporanee come il Caravaggio a Palazzo Marino e "L'anima dell'acqua" a Pa-

Una importante stagione per il GAFM

Per il GAFM, Gruppo Artistico Forlanini Monlué, questo è stato soprattutto l'anno delle iniziative culturali dedicate a Giacinto Facchetti.

Dal novembre 2008 allo scorso aprile le opere dei pittori hanno preso strade diverse (vendute, donate ad enti privati e ad istituzioni come il Palazzolo, ecc.); le restanti opere sono state donate alla FONDAZIONE GIACINTO FACCHETTI per la lotta contro i tumori.

Il 17 aprile si è tenuta la celebrazione conclusiva alla Palazzina Liberty "GRAZIE CIPE" con la partecipazione delle autorità che ci hanno appoggiato, la presenza del figlio Gianfelice Facchetti e rappresentanti della FONDAZIONE G. FACCHETTI. Il coro "MOSAICO" ha curato il

programma musicale. Tutto si è concluso con la presentazione del catalogo dedicato all'avvenimento e sponsorizzato dalla Banca Popolare di Milano. Il 4 giugno, poi, esposizione delle 24 opere restanti presso la Galleria IL PONTE con la presenza della vedova Facchetti e alcuni dirigenti della fondazione. L'11 giugno, infine, le opere sono state battute all'asta (Casa d'aste Il

ponte) ed il ricavato andrà in beneficenza alla Fondazione.

Ricordiamo anche che il 9 maggio in piazza Mercanti è stata allestita una mostra dedicata alla Polizia di Stato ed il 6 giugno si è tenuta la manifestazione presso la Sala Concilio di via Dalmazia 11, dedicata agli allievi dei corsi 2008 2009.

Cogliamo questa occasione per comunicare i componenti del nuovo direttivo, nominato a fine aprile all'indomani delle dimissioni di Mario Ferrario per motivi di famiglia. Presidente: Enzo Zoppi - V. Presidente: Enrico Sambruna - Segretario: Roberto Sica - V. Segretario: Carlo Busa - Tesoriere: Angela Proietti - V. Tesoriere: Egidio Rota - Consiglieri: Mario Ferrario, Luigi Ferro e Giuseppe Garra.



Il manifesto della mostra dedicata alla Polizia di Stato



TANTI AUGURI A VOI!

Hanno festeggiato "alla grande" i loro 38 anni di matrimonio i coniugi "Guerrino", circondati da parenti ed amici, presso il Centro anziani "IL TULIPANO" di via Calvi. Li potete vedere nella foto ricordo che hanno distribuito a tutti! Auguri!!! (Matilde)

Chi si vuole unire al coro Ban?

Si è tenuto domenica 7 giugno il primo concerto del Coro Ban nella Chiesa di S. Eugenio, in via del Turchino, con un risultato che ha soddisfatto tutti, coristi, maestro e pubblico. Dopo il caloroso benvenuto del parroco, il coro si è esibito in un concerto diretto da Luca Colombo dal titolo "Da Palestrina a Kodaly".

Il coro si è costituito in associazione polifonica per la diffusione della musica nel 2001 ed è attualmente formato da 13 coristi non professionisti. La vice presidente dell'associazione, Simona Bentivegna, ci racconta che stanno già lavorando alla programmazione dei prossimi concerti per i mesi invernali, uno dei quali sarà sempre in zona 4 nella Chiesa di S. Eugenio. Attualmente le 4 sezioni del



coro sono così composte: **BASSI:** Sandro Floriani tenori: Aldo Not - Luigi Brambilla - Davide Maiocchi **CONTRALTI:** Loredana Beneditto - Maria Merlo - Luigina Franchi - Chiara Madia - Gabriella Alai

SOPRANI: Simona Bentivegna - Rosetta Patassini - Rosberta Piloni - Pia Larocchi Vorrebbero però aumentare l'organico maschile con la nuova stagione, e stanno cercando almeno due bassi: chi si vuole unire al coro?



EVENTI GRATUITI

CONSIGLIO DI ZONA 4

Venerdì 19 giugno ore 21

Teatro della Quattordicesima, via Oglia 18

STAFFINPIAZZA

incontro con i giovani animatori dei GRESt a cura della Ass. culturale Il Mosaiko

Sabato 20 giugno ore 20.30

Centro civico di viale Ungheria

SERATA DANZANTE CON MUSICA DAL VIVO

con Pierino e Cristina

FABIO LIBRI

via Anfossi 5

Mese di giugno

Personale del pittore-poeta

GIANNI TAVELLA

con disegni a tempera ed acrilico

Ingresso libero da lunedì a sabato (orario 10 - 19)

CENTRO CULTURALE ANTONIANUM

Venerdì 19 giugno ore 15.00

Cripta della chiesa B.V. Immacolata e S. Antonio

Viale Corsica 68

Per bambini... ma non solo

MAGICO HERMY

Spettacolo di magia e giochi di prestigio

SINISCALCO ARTE

Via Friuli 34 - tel 02 55199958

www.siniscalcoarte.com

Fino al 18 luglio

Ciclo di mostre:

INCONTRI IMPREVISTI (ovvero, metti una sera d'estate)

Vernissage: Ogni mercoledì, dal 10 Giugno all' 8 Luglio, ore 19

Con cadenza settimanale, la galleria ospiterà due artisti contemporanei che si confronteranno con le opere di maestri dell'arte grafica, creando assonanze o contrapposizioni, richiami o contrasti. Una possibilità per avvicinare e confrontare modalità espressive ed estetiche diverse, per rompere pigrizie mentali, cambiare opinioni (o essere riconfermati nelle proprie).

Orari: Martedì - Sabato 10-13/15.30-19.30

Ingresso libero

CASA DELL'HABANO

via Anfossi 28

Fino al 5 luglio

Mostra della pittrice thailandese

THANYA LOU

Acquerelli, trompe l'oeil e carboncini

EVENTI

ASSOCIAZIONE NOCETUM

via S. Dionigi 77

Sabato 20 giugno ore 19.00

HAPPY HOUR YEMENITA

Viaggio virtuale tra immagini e sapori di una terra tutta da scoprire!

con la straordinaria partecipazione di: Francesco Lavecchia, architetto esperto di Yemen e Fabio Ranalli, fotografo

OFFERTA a partire da 10 euro

Il ricavato verrà destinato all'accoglienza di persone in difficoltà

E' gradita prenotazione (entro giovedì 18 giugno) al numero 02 55230575 o info@nocetum.it

CONSIGLIO DI ZONA 1

FONDAZIONE MILANO POLICROMA

Giovedì 18 giugno ore 15

VISITA GUIDATA: ITINERARIO LIBERTY

Ritrovo fermata metropolitana gialla LODI TIBB, lato ex-cinema Maestoso

Costo della visita è di €. 5,00 - munirsi di biglietti ATM

E' necessario presentarsi entro e non oltre le 15

del 18; Gruppo massimo 40 persone

Per informazioni tel. 02 45477609.

ASSOCIAZIONE CULTURALE MODART

Via Tertulliano 35

Sabato 20 giugno dalle 19.00 alle 24.00

Cascina Monlué

SERATA SARDA



COMITATO SOCI COOP ROGOREDO PIAZZALODI

Domenica 5 luglio

GITA AL PARCO TEGGE DI FELINA (RE)

Festa Coop Consumatori Nordest presso il Parco Tegge

Visita guidata ai caseifici locali, incontro con le associazioni di volontariato che hanno collaborato con Coop alla realizzazione di progetti di solidarietà, pranzo sociale e spettacolo di cabaret.

Partenza ore 7.00 da p.za Lodi, ore 7.10 da Rogoredo

Quota di partecipazione €35.00 (pullman, pranzo, assicurazione)

Prenotazione presso Uff. Soci p.za Lodi tel. 02 54045253 e presso Uff. Soci Rogoredo tel. 02 55700065.

L'INFORMATICA SI FA MUSICALE

In via Comelico 39, angolo viale Umbria, dal 1988 si è stabilita una sede decentrata della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali dell'Università degli Studi di Milano, che ospita i corsi di laurea di Informatica. Dal 2002, poi, è partito il Corso di laurea "Scienza e tecnologie della comunicazione musicale" che il prossimo anno accademico diventerà "Informatica musicale".

La cosa più interessante è che attorno a questi temi si è sviluppata una "comunità" di circa 500 tecnologi musicali che si stanno via via inserendo nel tessuto artistico, sociale e produttivo lombardo, accompagnata da risultati di ricerca come lo standard IEEE1599-2008 per l'interazione con i contenuti musicali, le realizzazione dei progetti per l'informatizzazione di grandi archivi (Teatro alla Scala, Teatro Bolshoi, Archivio Storico Ricordi, Studio di Fonologia della RAI di Milano, Discoteca di Stato di Roma), oltre a centinaia di pubblicazioni, libri, CD, DVD, brevetti.

In questo contesto la Biblioteca d'Informatica offre un servizio di consultazione anche alla cittadinanza; con specializzazioni nel campo dell'informatica e delle discipline ad essa correlate ed annovera, tra le sue collezioni, una sezione dedicata all'informatica musicale.

Qui riusciamo solo a darvi una vaga idea di quanto viene fatto, ma sul numero di settembre di QUATTRO torneremo ampiamente su queste tematiche che il Direttore del corso, Goffredo Haus, ci ha fatto apparire affascinanti, benché complesse per un profano.

E in via Comelico 39, la musica la si può anche ascoltare, infatti la Sede di Informatica inaugura la Rassegna Tales in Jazz con un concerto gratuito e un'introduzione sull'improvvisazione jazz.

L'appuntamento è per martedì 16 giugno alle ore 14.30 (purtroppo il giorno stesso in cui QUATTRO è uscito) con "Maurizio Franco racconta il Jazz" e il gruppo formato da: Luca Napoli (sassofoni), Simone Lobina (chitarra), Massimo Pierini (contrabbasso), Federico Donati (batteria)

GOOD DOG: EDUCAZIONE GENTILE ED ASILO PER CANI

Il primo centro che si occupa del tuo amico a quattro zampe con *passione e competenza*, grazie a uno Staff composto da Educatori Cinofili Professionisti. Tra le attività offerte: *Puppy Class* per cuccioli, educazione con *metodo gentile*, consultorio per problemi di *comportamento* ed *arilo* per cani.



ASILO PER CANI

www.arilopercani.it
tel. (+39) 347.8981758 (+39) 02.7383446
fax. (+39) 02.7490992
via marco bruto 24 (inizio via mecenate)
20138 - milano

Fauna Food®

Tutto per Cani, Gatti & Compagnia

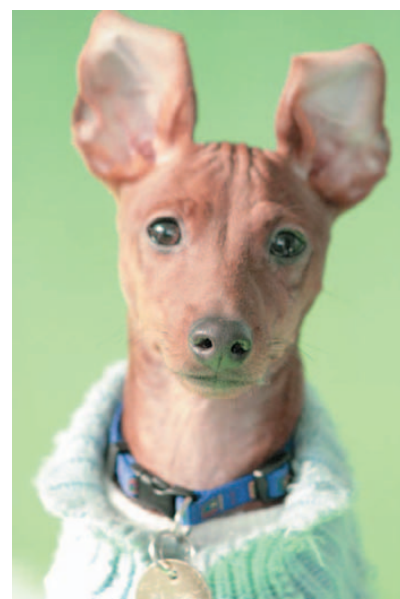
PET MARKET FORLANINI

Via M. Bruto 24

Tel 02.7490903 - 02.70100736

Da lunedì al Sabato 09.30 - 19.30

Servizio consegna a domicilio



Altri punti Vendita in Milano:

FAUNA FOOD, Niguarda - Guido da Velate, 9 tel 02 / 66102298

FAUNA FOOD, Ticinese - Via Lodovico il Moro, 147 tel 02/89121171



MESSAGGIO ELETTORALE A PAGAMENTO

Domenica 21 e lunedì 22 giugno

VOTA PENATI.

Al ballottaggio scegli la persona.

www.penatipresidente.it

Il 6 e 7 giugno la zona 4 ha eletto 3 consiglieri provinciali del PD.



Bruno Ceccarelli - collegio 4



Paolo Cova - collegio 12



Roberto Caputo - collegio 11



Bruno, Paolo e Roberto vi ringraziano

**VI RICORDANO L'APPUNTAMENTO DEL 21 E 22 GIUGNO
E VI INVITANO A VOTARE **FILIPPO PENATI.****